

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2019

NAZIONALE

MANIFESTO	03/07/2019	11	Giappone, alluvioni 1 milione evacuati <i>Redazione</i>	3
TEMPO	03/07/2019	12	Il super-caldo africano invade l'Italia = L'Africa infiamma il weekend italiano <i>Marzio Laghi</i>	4
TEMPO	03/07/2019	12	E le grandinate flagellano le coltivazioni nel Nord <i>Redazione</i>	5
tgcom24.mediaset.it	02/07/2019	1	Maltempo, torrente esonda in Piemonte: evacuato camping in Val Susa <i>Redazione Tgcom24</i>	6
tgcom24.mediaset.it	02/07/2019	1	Vicenza, vasto incendio in un'azienda di vernici: fiamme alte fino a 20 metri Evacuate le abitazioni vicine <i>Redazione Tgcom24</i>	7
tgcom24.mediaset.it	02/07/2019	1	India, il maltempo causa crolli: almeno 15 morti e oltre 60 feriti <i>Redazione Tgcom24</i>	9
PANORAMA	03/07/2019	26	La nuova terra dei fuochi <i>Giorgio Sturlese Tosi</i>	10
SECOLO D'ITALIA	03/07/2019	4	Incendio su sottomarino russo: 14 marinai morti <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Terremoto Etna, esercitazione di protezione civile a Biancavilla (CT) <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Nuovi spazi per la protezione civile di Bomporto (MO) <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	La Provincia di Trento dispone la cattura dell'orsa M49 - <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Temporalmente in Alto Adige, registrati 2.900 fulmini <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Alluvione in Russia: 14 morti - <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Abruzzo, concluso il polo formativo del Centro Sud per unit? cinofile Cnsas <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Maltempo in Lombardia, Cdm dichiara stato d'emergenza - <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Grande incendio nel nord della Germania, migliaia di uomini impegnati <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Nuove soddisfazioni per il gruppo cinofilo da soccorso dell'ANVVFC di Modica (RG) <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2019	1	Maltempo: ancora pioggia e temporali al Nord <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	02/07/2019	1	Maltempo: da inizio estate una violenta grandinata al giorno <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	02/07/2019	1	Alluvione in Siberia: 18 morti e 17 dispersi <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	02/07/2019	1	Il viaggio da record di una volpe artica: oltre 3.500km dalla Norvegia in Canada in 76 giorni <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	02/07/2019	1	Scossa di terremoto magnitudo 6 nelle Isole Vanuatu <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	02/07/2019	1	Piogge torrenziali in Giappone: prima vittima, un milione di evacuati <i>Redazione</i>	28
adnkronos.com	02/07/2019	1	Pioggia record causa 32 morti in India <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	02/07/2019	1	Meteo, forte grandinata a Belluno: Misurina ricoperta di bianco <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	02/07/2019	1	Maltempo: in Veneto in arrivo temporali, dichiarato stato di attenzione <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	02/07/2019	1	Pioggia record causa 32 morti in India <i>Redazione</i>	32
quotidiano.net	02/07/2019	1	Etna in eruzione oggi, improvvisa esplosione risveglia il cratere di Nord-Est - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	33
quotidiano.net	02/07/2019	1	La volpe artica globe trotter: dalla Norvegia al Canada in 76 giorni - Esteri <i>Quotidianonet</i>	34
huffingtonpost.it	05/04/2019	1	La madre di Ilaria morta tra le macerie all'Aquila: "Il Governo ci insegue come malfattori, reclama l'anticipo del risarcimento" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2019

huffingtonpost.it	05/04/2019	1	La mostra fotografica "Lavori in corso" celebra il decennale del sisma dell'Aquila <i>Redazione</i>	38
huffingtonpost.it	05/04/2019	1	Ricostruzione L'Aquila. "Norme e controlli ci sono, ma manca una strategia contro corruzione e infiltrazioni" <i>Redazione</i>	39
huffingtonpost.it	02/07/2019	1	Ondate di calore: the "new normal"? <i>Redazione</i>	41
ilfoglio.it	02/07/2019	1	Maltempo: in Veneto in arrivo temporali, dichiarato stato di attenzione <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	Clima, eventi estremi e grandine accrescono costo danni in agricoltura <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	Rifiuti e miasmi, l'allarme dei medici: Siamo al rischio sanitario <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	Tornano temporali anche forti e grandine: da quando e dove. Ma al centrosud è caldo <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	L'Aquila, il piano mobilità: parcheggi provvisori e riattivazione tapis roulant <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	L'Aquila, mappa dei beni culturali firmata dal Polo museale d'Abruzzo <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	Maltempo, dall'inizio dell'estate una grandinata al giorno <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	L'Aquila, violenta grandinata in città e dintorni <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	Maltempo, dall'inizio dell'estate una grandinata al giorno <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	02/07/2019	1	Meteo, forte grandinata a Belluno: Misurina ricoperta di bianco <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	02/07/2019	1	Primi temporali di luglio: a Vinadio 42 millimetri di pioggia in un'ora <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	02/07/2019	1	Scossa di terremoto all'alba tra La Salle e Saint-Rhémy-en-Bosses <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	02/07/2019	1	Arriva la boa sperimentale, una difesa dallo tsunami <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	02/07/2019	1	Incendio di Ceriale spento: bruciati dieci ettari di bosco <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	02/07/2019	1	L'Europa può aiutare i paesi poveri colpiti dai disastri climatici? <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	02/07/2019	1	L'assalto dei turisti spaventa le montagne: "Non è sostenibile" <i>Redazione</i>	59
rainews.it	02/07/2019	1	Germania, enorme incendio divampa a nord di Berlino <i>Redazione</i>	60
vigilfuoco.it	03/07/2019	1	Reggio Emilia, interventi per il maltempo <i>Redazione</i>	61
dire.it	02/07/2019	1	Allerta temporali in Emilia-Romagna, e torna la grandine <i>Redazione</i>	62
dire.it	02/07/2019	1	Estate 2019, l'84% dei viaggiatori resterà in Italia scegliendo il mare <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	02/07/2019	1	Fa caldo. E accendere l'aria condizionata potrebbe peggiorare le cose <i>Redazione</i>	64
ilfattoquotidiano.it	02/07/2019	1	Terremoto, `donazioni su conti personali`: chiuse indagini su ex sindaco e senatore leghista. "Peculato e abuso d'ufficio" <i>Redazione</i>	66
italpress.com	02/07/2019	1	LIGURIA: DANNI MAREGGIATA 2018, PROROGA PER RICHIESTA DANNI <i>Redazione</i>	67

Giappone, alluvioni 1 milione evacuati

[Redazione]

Piogge torrenziali si sono abbattute su Miyazaki, dal 28 giugno a oggi sono caduti 778,5 sulla parte millimetri di pioggia, ha sud-occidentale calcolato l'Agenzia dell'arcipelago giapponese meteorologica giapponese causando la morte di una persona. E una frana ha distrutto un sito protetto inondata per lo dall'Unesco con un forno di straripamento di un fiume e Poca Edo scorso oltre all'evacuazione di 829 le frane e le inondazioni di persone dalle proprie abitazioni nella zona di stagione delle piogge in Ichikikushino, trasferite in alloggi più sicuri sempre in aree sicure nella prefettura di Kagoshima. Nel distretto di Ebino, provincia di -tit_org-

Il super-caldo africano invade l'Italia = L'Africa infiamma il weekend italiano

[Marzio Laghi]

Il super-caldo africano invade l'Italia -> a pagina 12 La morsa del caldo non molla la Penisola. Ma tra lunedì e martedì la colonnina di mercurio si abbassa L'Africa infiamma il weekend italiani Afa Nel fine settimana temperature in rialzo malgrado temporali violenti Marzio Laghi Siete agonizzanti per il caldo? bene, anzi, male. Il prossimo week-end andrà peggio. Ci attende, infatti, una nuova fiammata africana con temperature di nuovo in forte aumento tra sabato e domenica. Ma questo non esclude temporali violenti e grandinate pronti a colpire all'improvviso a causa della tanta energia in gioco. Il sito IIMeteo.it avvisa che già da venerdì l'Italia verrà investita da una veloce ondata di caldo africano. Le temperature sono previste in aumento con punte massime di 37-38 gradi in pianura padana con clima decisamente afoso, specie su Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Picchi fino a 38 anche in Puglia (specie a Taranto), Sardegna e Sicilia. Sabato si annuncia prevalenza di sole su buona parte delle regioni. Unici temporali, specie durante le ore pomeridiane sulle Alpi centro-orientali. Si tratterà di fenomeni isolati e solitamente di breve durata, anche se potranno essere accompagnati da locali grandinate. Domenicale condizioni meteo sono previste in progressivo peggioramento sulle regioni del Nord. I temporali infatti si faranno via via più diffusi sulle Alpi per poi estendersi col passare delle ore alle pianure di Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. A causa della tanta energia potenziale in gioco non si possono escludere fenomeni particolarmente violenti con possibili grandinate e forti colpi di vento. Continuerà ad essere ampiamente soleggiato sul resto delle regioni. Ma si annuncia un'importante svolta del tempo a partire dalla prossima settimana. Aria più fresca dal Polo Nord riuscirà a raggiungere il mare Mediterraneo ormai molto caldo in questo periodo. Tra lunedì 8 e martedì 9 si genererà un vortice ciclonico responsabile di una fase di maltempo condita da forti temporali, grandinate e locali trombe d'aria che dal Nord colpiranno poi anche il Centro e quindi il Sud. Le temperature subiranno una flessione anche di 10 gradi. E l'estate subirà quindi un importante arresto. Anche ieri, comunque, l'afa non ha dato tregua. A causa delle alte temperature registrate negli ultimi giorni e del persistere delle condizioni di stabilità atmosferica, a Modena ci sono stati alcuni superamenti della soglia di informazione per l'ozono (fissata a 180 microgrammi per metrocubo, concentrazione media di 1 ora) registrati dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria del Parco Ferrari. Modena Superati i livelli medi di concentrazione dell'ozono Fresco Alla ricerca di refrigerio -tit_org- Il super-caldo africano invade l'Italia - L'Africa infiamma il weekend italiano

E le grandinate flagellano le coltivazioni nel Nord

[Redazione]

Coldiretti Allarme dell'associazione sulla frequenza degli eventi estremi. E le grandinate flagellano le coltivazioni nel Nord. Dall'inizio dell'estate quest'anno si è registrata una violenta grandinata al giorno in Italia dove il verificarsi di eventi estremi è diventato ormai la norma. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base della banca dati europea ESWD realizzata in occasione della perturbazione che ha colpito nuovamente il nord Italia, dal Piemonte all'Emilia, dal Trentino alla Lombardia. La grandine - sottolinea la Coldiretti - è l'evento più temuto dagli agricoltori nelle campagne in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti pronti alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro. Il ritorno dei temporali, che si sono abbattuti a macchia di leopardo al Nord, rischia di aggravare - precisa la Coldiretti - il drammatico conto dei danni nelle campagne. Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che - continua la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, svasamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. Nel 2019 - conclude la Coldiretti - sono state rilevate fino ad oggi 135 grandinate lungo la Penisola, il 69% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E si registrano nuovi danni da maltempo nel Mantovano, con raffiche di vento e trombe d'aria che hanno rovinato i campi di mais, scoperchiato tetti e serre, facendo temere una perdita del raccolto del 40%. Emerge da un primo monitoraggio sul territorio, colpito nelle ultime ore, fatto da Coldiretti Lombardia. Coinvolta la zona a ridosso del Cremonese, nei comuni di Bozzolo e Rivarolo Mantovano, ma anche a Redondesco, a Viadana e nell'Asolano. La stima dei danni è ancora in corso da parte dei tecnici Coldiretti, che stanno raccogliendo le segnalazioni dalle aziende agricole. In alcune zone fra i comuni di Bozzolo e Rivarolo Mantovano - spiega la Coldiretti - sono stati allentati campi di mais, col rischio di perdita di prodotto fra il 20 e il 40 per cento. A Redondesco, invece, si segnalano danni alle strutture. Problemi anche a Valli di Mosio, frazione di Acquanegra sul Chiese. Il ritorno del maltempo rischia di aggravare il conto dei danni nelle campagne già flagellate da una primavera pazzo dopo un inverno siccitoso. Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che - continua la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, svasamenti stagionali e bombe d'acqua. I danni Il rischio è la perdita del 40% del raccolto - tit_org-

Maltempo, torrente esonda in Piemonte: evacuato camping in Val Susa

[Redazione Tgcom24]

NESSUN FERITO2 luglio 201900:29 leggi dopo commentaDisagi per il maltempo che, dal tardo pomeriggio di lunedì, si sta abbattendo sul Piemonte con forti temporali e, in alcune zone, grandinate con forti raffiche di vento. La situazione più critica a Beaulard, frazione di Oulx, in alta Val Susa, dove i vigili del fuoco hanno evacuato alcune persone dal campeggio per l'esondazione del vicino torrente.val susa

Vicenza, vasto incendio in un'azienda di vernici: fiamme alte fino a 20 metri | Evacuate le abitazioni vicine

[Redazione Tgcom24]

A BRENDOLA1 luglio 201919:25Vicenza, vasto incendio in un'azienda di vernici: fiamme alte fino a 20 metri | Evacuate le abitazioni vicineLo stabilimento di Brendola si trova a lato dell'autostrada A4 Milano-Venezia. Dal rogo si sono alzate enormi colonne di fumo. Il Comune: "Non aprite le finestre né mangiate frutta esposta alla nube tossica" leggi dopo commentaUn vasto incendio si è sviluppato all'interno di un'azienda di vernici a Brendola (Vicenza). Numerose squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per evitare che le fiamme, alte fino a 20 metri, si estendano ad altri fabbricati. Lo stabilimento si trova a lato dell'A4 Milano-Venezia. Dal rogo si sono alzate enormi colonne di fumo nero. Il Comune ha ordinato l'evacuazione delle abitazioni nel raggio di 500-600 metri.), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l;sharedurl = shared.data('shared');title = shared.data('title');encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl));for (l = 0;).appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$(" + s[i].n + ""); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } }return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) {if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(''); \$('#d').append(overlay_sh);\$('#overlay__share').html("");sharebox.appendTo('#overlay__share');\$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)});\$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) {sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0);\$('#overlay__share').html("").remove();frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play", ""});}function resolve(url) {var a = \$("").attr('href', url);return a[0].href;}var services = [{t: 'Condividi su',s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' }}}];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) {if (uri === "") { return;}if (x == null) {x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2;}if (y == null) {y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2;}var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes', optnames: ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6];if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } }optionstr = "";for (i = 0; i L'ordinanza de

I Comune di Brendola - Nell'ordinanza del Comune di Brendola inoltre "si raccomanda alla popolazione di tenere chiuse porte e finestre e di non uscire di casa almeno fino a tarda sera. In via precauzionale il Centro Medico rimarrà chiuso nel pomeriggio". La misura contiene anche il divieto di "consumare frutta e ortaggi che sono stati esposti alla nube tossica. Attivato il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. L'Amministrazione comunale sta

monitorando la situazione in stretto contatto con Arpav. Per informazioni contattare l'Ufficio Ecologia: 0444-405273 o il numero di emergenza 349-1384752". L'allerta degli automobilisti - Molti automobilisti in transito hanno dato l'allerta, chiamando il 115. A scopo precauzionale erano state chiuse la strada provinciale 500 e molte carreggiate che dal casello della A4 portano al paese vicentino. Ora il flusso veicolare è tornato alla normalità. L'azienda colpita dal rogo è la "Isello Vernici", in via Orna. Non risultano conseguenze per gli operai o altre persone residenti nell'area. Le fiamme stanno divampando ancora in modo violento.

India, il maltempo causa crolli: almeno 15 morti e oltre 60 feriti

[Redazione Tgcom24]

A MUMBAI 2 luglio 2019 07:25 leggi dopo commenta Almeno 15 persone sono morte e altre 66 sono rimaste ferite a Mumbai, in India, dopo che le forti piogge hanno causato il crollo di un muro sopra una serie di baracche. Proseguono le ricerche dei dispersi, mentre la città è rimasta paralizzata: migliaia di viaggiatori sono rimasti bloccati a causa del blocco dei treni. La stagione dei monsoni in India porta con sé forti piogge da giugno a settembre, causando spesso inondazioni e alluvioni. India Mumbai Maltempo

La nuova terra dei fuochi

[Giorgio Sturlese Tosi]

di Giorgio Sturlese Tosi i invita la popolazione tenere le finestre chiuse. ò sostare il meno possibile ^Hall'apeno e anon mangia^Í re verdure e frutta - tè nell'area.' appellodel Comune di Milano è da coprifuoco. Tré - le chiuse, la circolazione ^Í del passante feriOviario ^Í deviata, centri sponivi ^Í con i lucchetti ai cancelli. Alle 22 e 40 del 14 ottobre scorso, in via Dante Chiasserini a Milano, tra i quartieri di Quarto Oggiaro e Bovisasca. è divampato un incendio gigantesco in un capannone industriale stipato tino a! tetto di rifiuti. I focolai, quasi contemporanei, erano stati innescati in posizioni strategiche e in pochi minuti le fiamme hanno raggiunto 40 metri di altezza. 1 trenta mezzi dei vigili del fuoco hanno impiegato tré giorni per spegnere i roghi: con quella colonna di fumo denso, nero e acre che si alzava sopra il cielo di Milano, per poi ricadere depositando veleni al suolo. In Lombardia i falò tossici di montagne di spazzatura hanno il ritmodi almeno due al mese. Sempre dolosi, sempre appiccati dai trafficanti di rifiuti. Sono 37 gli incendi ili capannoni stipati di immondizia o in discariche nel capoluogo negli ultimi mesi, altre decine nella regione. Non è la terra dei Casalesi raccontata da Roberto Saviano in Goniorra, ma la città che si è appena aggiudicata le Olimpiadi invernali del 2026. La mappa degli incendi liberatori provoca rabbia e apprensione. Cinisello Balsamo, Mariano Comense, Cassago Brianza, Cologne Monzese, Alzano Lombardo, Ciliari, Pioltello, Cremona, Corteolona, Mortara, Nówate Milanese, Arese, Lainate sono solo alcuni dei cen- tri della regione colpiti dai roghi tossici, che spesso vicino a terreni agricoli, che hanno riguardato soprattutto i siti autorizzati allo stoccaggio dei rifiuti, segno che il virus della monnezza ha infettato anche il circuito legale dello smaltimento. Mentre i fascicoli sui tavoli dei magistrati annunciano prossimi terremoti negli uffici pubblici. Un rapporto dell'Università Statale di Milano è allarmante: in Lombardia sono state rilevate 399 infrazioni, die hanno portato a 451 denunce, a 21 arresti e a 268 sequestri. statistica negli ultimi mesi si è però impennata, le cifre moltiplicate. Nell'incendio di via Chiasserini sono andati a fuoco tremila metri cubi di rifiuti steccati abusivamente: 18 mila tonnellate di plastica, carta, cisterne di olii esausti, pneumatici, scarti di edilizia, furgoni e persino una barca. Materiali che arrivavano dalle regioni del Centro e del Nord Italia. Le indagini condone dal Noe, il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri. e dalla polizia, su coordinamento della Direzione distrettuale antimafia di Milano, a febbraio hanno portato a 15 arresti. Quattro mesi dopo, il 4 giugno, altri 20 arresti tra Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Campania, per traffico illecito. Un milione di euro il profitto di pochi mesi per la gestione criminale di 10 mila tonnellate di rifiuti provenienti dalla Campania e da vari impianti, anche a partecipazione pubblica, del Nord. Le indagini hanno quindi svelato come funziona il sistema dello smaltimento illecito di rifiuti e chi lo gestisce. Il territorio viene contaminano senza alcuna preoccupazione. Contano solo i guadagni illeciti e i soldi facili, che comunque vada sono tanti. Il ruolo più importante spetta a imprenditori senza scrupoli die da anni operano nel settore. Sono i titolari di società che ritirano i rifiuti dalle aziende di raccolta per portarli in siti di trattamento o smaltimento. Questo sulla carta. In realtà i boss della monnezza si affidano ai cosiddetti broker, intermediari che ricercano sul territorio cave abbandonate o capannoni in disuso. Ai proprietari delle strutture mostrano documenti falsi o provvisori, millantano impossibili fideiussioni bancarie ed elargiscono qualche migliaio di euro per l'affitto dei siti. Pochi soldi che però sono come ossigeno per gli imprenditori, spesso strozzati dalla crisi. Entrano quindi in gioco i corrieri, aziende di trasporto conniventi che effettuano decine di viaggi ai mese, trasportando migliaia di tonnellate di immondizia dai siti di raccolta a quelli di stoccaggio. 11 compenso per i camionisti? Fino a 1.800 euro al giorno. Agli atti dell 'ultima inchiesta della Oda milanese c'è ia testimonianza di uno di loro die racconta di aver abbandonato il camion in mezzo alla piazzola di scarico, infuriato per la puzza che ne usciva e i ratti, grossi come gatti, che saltavano fuori dal carico. 11 business prosegue fino a quando i capannoni o le discariche traboccano. E "alla fine interviene un incendio liberatorio che risolve loro il problema spiega Alessandra Dolci, procuratore aggiunto di Milano ñ capo della Dda. Queste dinamiche si ripropongono identiche nelle numerose

inchieste ancora aperte e condotte dalle procure del centro e nord Italia, delle Dda di Milano, Torino e Venezia e nelle indagini dei carabinieri forestali, del Ros e del Noe, polizia, Guardia di finanza e alcune polizie locali, sempre del Nord. Le inchieste aperte sono decine e raccontano il destino dei nostri scarti. L'apparente tregua dei capannoni dati alle fiamme non illude il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del traffico di rifiuti. Stelano Vignaroli, che ha scelto proprio Milano come tappa per la missione di luglio: "Il rogo alza troppo il livello di attenzione delle forze di polizia. Per questo, sempre più spesso, leggiamo di capannoni abbandonati stipati di rifiuti anziché di roghi. Certo è che prezzi bassi praticati da intermediari che operano nell'illegalità inquinano il mercato legale e mettono fuori gioco le aziende oneste". I guadagni illeciti del traffico di rifiuti possono mettere d'accordo gli imprenditori del settore e i boss della criminalità organizzata. Nel maggio 2018 la Guardia di finanza ha stroncato, con otto arresti, un iossale riciclaggio di denaro della cosca di Sinopoli e San Procopio di Reggio Calabria che stava per investire nell'attività di smaltimento rifiuti, con tanto di inceneritore, nel comune di Lezzate. provincia di Monza. Ma è almeno dal 2008 che le cosche calabresi della Lombardia avevano fiutato l'affare. L'indagine Star Wars, condotta dalla polizia provinciale di Monza e Brianza, ha appurato che esponenti della cosca famonta di Melilo Porto Salvo avevano riempito cave e terreni agricoli intorno a Desio con camion di pneumatici, scarti edili, residui plastici e altri materiali intrisi di idrocarburi, per un totale stimato di 160 mila metri cubi di rifiuti. Un traffico andato avanti per mesi, con centinaia di mezzi pesanti che scaricavano a ritmo continuo, tanto che ai camionisti veniva regalata cocaina per far fronte a turni di lavoro massacranti. Oggi la cava della 'ndranglieta è ancora 11. Il costo stimato per la bonifica ammonta a 5 milioni di euro, ma i soldi non si trovano. Il comune di Desio ha appena stanziato 150 mila euro per i carotaggi, che dovranno analizzare il terreno e le falde, pare già contaminate da piombo, cadmio e cromo. S'inquina senza limiti, qualcuno semmai provvederà a ripulire. painfflpfflif Secondo la Camera di commercio di Milano l'attività di gestione dei rifiuti in Lombardia vale 562 milioni l'anno, le società specializzate nel trattamento sono 134 e danno lavoro ad almeno duemila persone. Per l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, in Lombardia arrivano ogni anno 400 mila tonnellate di rifiuti urbani da fuori regione, ma i dati si riferiscono soltanto al mercato legale e censibile. Non conosciamo poi quanti rifiuti speciali siano spediti qui" ammette Cattaneo perché è il mercato a dettare le rotte e il prezzo. 1 soldo dei rifiuti intatti non puzzano e fanno gola. Anzi, la merda è oro dice, intercettato dai carabinieri, il titolare di un'azienda di trasporti che consegnava carichi dall'odore pestilenziale nei capannoni di una banda che operava nel milanese. Il giudice che ha firmato gli arresti, nella sua ordinanza, ha parlato di pervicacia criminale degli indagati, totalmente accecati dalla pros

pettiva di realizzare in tempi brevi ingentissimi guadagni con rischi penali contenuti. Oggi infatti i trafficanti rischiano una pena massima di sei anni, ma raramente vengono condannati a più di tre, evitando quindi il carcere. A fronte di guadagni importanti: ogni tonnellata di rifiuti rende all'organizzazione fino a 200 euro. 11 mercato illecito della spazzatura è talmente vantaggioso che ci guadagnano anche le società municipalizzate o a partecipazione pubblica. In pratica i cittadini pagano la Tari, la tassa comunale sui rifiuti, mentre le aziende risparmiano sui costi affidandosi a chi offre il prezzo di raccolta e smaltimento più basso. Il prezzo di mercato per i rifiuti da smaltire aumenta di continuo e oggi arriva a 280 euro a tonnellata. 1 trafficanti, invece, chiedono al massimo 180 euro a tonnellata. Un risparmio che nasconde il malaffare. La procura di Brescia ad aprile ha chiuso le indagini su un traffico di grosse dimensioni gestito da un manager del settore. Paolo Bonacina. L'indagine, condotta dal Noe dei carabinieri, era partita dall'incendio di un capannone nel bresciano, in cui erano bruciate almeno 1.000 tonnellate di rifiuti solidi urbani. Per risalire alla provenienza delle ecoballe incendiate i militari hanno viaggiato dalla Lombardia, al Piemonte, alla Campania e al Lazio. La maggior parte dell'immondizia bruciata proveniva dagli impianti di Caivano [gestito da A2A di Brescia] e di Giugliano, di proprietà della Regione Campania, dalla S.a.p.Na. di proprietà della città metropolitana di Napoli. Non solo: avevano conferito materiali di scarto anche la Co.La.RL, il Consorzio Laziale rifiuti del patron romano della monnezza Manlio Cerroni. Altri rifiuti, stavolta di tipo umido, arrivavano dalle società pubbliche Acam di Vezzano Ligure, Net spa di Udine e Quadrifoglio di Firenze, che gestiscono la raccolta in migliaia di comuni.

Nell'inchiesta bresciana risultano indagate le società Arai di Alessandria, di proprietà del Provincia, e A2A Ambiente, il colosso dell'energia partecipato dai comuni di Brescia e Milano e quotato in Borsa. ANMINISTIUIORI MOTTI 11 generale Maurizio Fera, comandante dei carabinieri per la Tutela ambientale, delinea un'altra in crescita della corruzione di pubblici funzionari: Riscontriamo regolarmente situazioni di corruzione e di reati contro la pubblica amministrazione e trutte alla collettività. con bandi di assegnazione della gestione dei rifiuti cuciti su misura sulle aziende che in realtà non hanno i titoli per partecipare. In alcuni casi si può ipotizzare che la corruzione coinvolga gli amministratori e i politici che poi firmano quei provvedimenti. Prova ne sono i 105 indagati e le 43 misure cautelari chieste dalla Dda milanese nell'ultima maxi inchiesta sul sistema di tangenti in Lombardia che lambisce in queste settimane il Pirellone. Uno dei filoni dell'indagine coordinata dai pm antimafia Alessandra Dolci, Adriano Scudieri e Silvia Bonardi riguarda politici, amministratori e imprenditori, e si localizza proprio sugli appalti per la gestione dei rifiuti, la cui presunta regia occulta sarebbe in capo all'impresario Daniele D'Alfonso. Il quale, intercettato, diceva della sua attività: Ho seminato talmente tanto, io a tutti quanti lio dato da mangiare. 11 7 maggio, con lui, è finito ili carcere anche Mauro De Cillis, da 30 anni in Amsa, numero uno degli appalti dell'azienda milanese dei servizi ambientali, chiamalo il maestro d'orchestra, al quale sarebbe siala promessa una tângeme di 100 mila euro per pilotare le assegnazioni dei lavori. Proprio uno dei testi dell'accusa, Matleo Di Pierro, dipendente di D'Alfonso, racconta di avere inoltrato per errore una mail a lutti gli indiri/.zi Amsa con i prezzi dello smaltimento per una gara die non era stata ancora neppure bandita. Sott Osservazione è finito anche il bando per il icleriscaldamenio di È2È. Fino a oggi sono secretati gli accertamenti su una decina di siniazioilii die coinvolgono tutte le principali aziende municipalizzate pubbliche del territorio lombardo. Se i sospetti venissero contermali il terremoto giudiziario coinvolgerebbe gran pane del sistema dei rifiuti nella regione e non solo. NON TROPPO KOMNZHTA Dove finisce la plastica che mettiamo da pane per essere riciclata;' Il 20 giugno il Noe dei carabinieri lia scoperto a Cumiana, nel Torinese, quattro capannoni stipati di ccoballo con 6.500 tonnellate di rifiuti plastici che arrivavano da Campania. Lombardia e Veneto. Una tonte autorevole conferma a Panorama quello che traspare leggendo le carte delle numerose inchieste giudiziarie: parte della plastica della nostra raccolta differenziata finisce in capannoni come quelli sequestrati a Torino. Il problema è die oggi all'estero non ci sono più Paesi disposti ad accoglierla, seppur a caro prezzo - come la Chía e la Malesia - perche il costo di quel riciclaggio che ci viene promesso è ancora troppo alto. 11 presidente della commissione Ecomafie Vignaroli, oltre ad auspicare la necessaria riduzione degli imballaggi, coglie il punto, anche politico, della questione: Se si spostassero gli incentivi dagli inceneritori al riciclo, supportando la nascita di nuove filiere per materiali che oggi non hanno sbocchi industriali. tutto il sistema ne trarrebbe benefico. Le previsionì però non sono positive. In Lombardia ci sono 13 termovalorizzatori, 68 impianti di compostaggio e circa 300 di trattamento, con 16 milioni di tonnellate di rifiuti speciali e oltre 12 milioni di nerti. Numeri da record in Italia, che però non basteranno a reggere l'ondata di immondizia, destinata ad aumentare. Dice il generale Fera: La situazione è critica. Al blocco di importazioni di rifiuti dall'Asia e alle problematiche ricet tive degli impianti del nostro Meridione, si aggiungono le emergen/'-e che già si preannunciano per esempio in Sicilia. I.e ecoballe arriveranno sempre più numerose in Lombardia. If SCORIE SOnO ÉÁ RISAIA I.e conseguenze della malagestione degli scani, privati e industriali, le spiega il tenente colonnello dei carabinieri Massimiliano Corsano. comandante del Gruppo tutela ambientale del nord Italia: Il problema è più grave di quel che si pensi. E come se i trafficanti si macchiassero del reato di strage per le gravissime conseguenze die le loro attività producono sull'ambiente e sulla nostra salme". Un esempio;' In provincia di Pavia. a Mortara, sotto alcune risaie della Lomellina, sono slali scaricale 5 mila tonnellate di percolato proveniente da una acciaieria di Broschia. Li gestione approssimativa del sito di stoccaggio lia portato alla probabile contaminazione di scorie radioattive con Cesio 137 di ben 197 ettari di territorio agricolo, soprattutto risaie. Un inquinamento che potrebbe aver interessato 240 mila consumatori, mentre agli atti della Commissione parlamentare sui rifiuti risulta accertata una conlaminazione chimica e radiologica della falda. Per la malavita de!)"immondizia conta solo ciò die finisce nel portafogli, non quello die mettiamo nel piatto. RIPPODI.IZIONF RISERVATA -tit_org-

Incendio su sottomarino russo: 14 marinai morti

di Redazione

[Redazione]

INCENDIO SU SOTTOMARINO RUSSO: 14 MARINAI MORTI di Redazione Un incendio scoppiato a bordo di un sottomarino russo ha provocato la morte di 14 marinai, lo ha reso noto il ministero della Difesa. Il sottomarino della marina era impegnato in una ricerca in immersione in acque territoriali russe. Il sottomarino, secondo quanto reso noto dai vertici militari russi, era impegnato in una missione scientifica, per effettuare rilievi batimetrici. L'incidente è avvenuto ieri e il sottomarino è stato in seguito portato alla base di Severomorsk, nella regione di Murmansk. Una inchiesta è stata aperta e affidata al comandante della Marina, Nikolai Evmenov. -tit_org-

Terremoto Etna, esercitazione di protezione civile a Biancavilla (CT)

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 10:52 Verranno simulati eventi sismici, incidenti stradali, incendi ed altre situazioni di emergenza. Dal 5 al 7 luglio, a Biancavilla, in provincia di Catania, si svolgerà un'esercitazione di Protezione civile, promossa da Croce Rossa italiana Unità territoriale di Biancavilla, Protezione civile Biancavilla, Club 27 e Associazione nazionale Carabinieri di Biancavilla. Sarà un momento importante che prende spunto dagli eventi sismici che hanno colpito l'area etnea lo scorso ottobre e a dicembre. Lo scopo è non solo testare la macchina dei soccorsi, ma anche migliorare e accrescere la preparazione dei volontari. L'esercitazione, patrocinata dal Comune di Biancavilla e dal Dipartimento regionale di Protezione civile, vedrà impegnati i volontari in vari scenari: verranno simulati eventi sismici, incidenti stradali, incendi ed altre situazioni di emergenza. Sarà impegnato personale sanitario, personale anti-incendio, personale di Protezione civile, logisti, addetti alle comunicazioni, simulatori. red/mn (fonte: yvii24)

Nuovi spazi per la protezione civile di Bomporto (MO)

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 11:08 Una nuova sala di circa 30 mq per accogliere squadre in turnazione emergenze è stata posizionata a fianco della sede operativa del Gruppo di Protezione civile di Bomporto (MO) ha un nuovo spazio attrezzato per le proprie attività. Ieri, in presenza del neo sindaco Angelo Giovannini, dell'ex Alberto Borghi e dei volontari, si è svolto un brindisi augurale per la conclusione dei lavori di ampliamento della sede del GCVPC Bomporto. Una nuova sala di circa 30 mq per accogliere squadre in turnazione emergenze è stata posizionata a fianco della sede operativa (che già ospita Segreteria, sala radio, saletta briefing) di via De Andrè. La struttura è stata finanziata direttamente dal Comune per un importo di 15 mila euro. All'incontro hanno partecipato una sessantina di volontari (su 68 iscritti) che hanno potuto intrattenersi col Sindaco e gli assessori della Giunta comunale. L'inaugurazione ufficiale si programmerà dopo il periodo estivo. [2065878171_2383316495024378_7077615244880642048_n]red/mn (fonte: Profilo FB Angelo Giovannini - Sindaco di Bomporto)

La Provincia di Trento dispone la cattura dell'orsa M49 -

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 11:33 Nonostante il parere contrario del Ministro dell'ambiente il presidente della provincia autonoma di Trento ha firmato l'ordinanza di cattura. È stata firmata ieri l'ordinanza con la quale il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha disposto la cattura dell'orso M49. Un nuovo tassello in una vicenda che ha per protagonista un'esemplare femmina di tre anni che, comunica la Provincia autonoma di Trento, "ha iniziato a manifestare un 'comportamento critico' già dallo scorso anno. L'animale, radiomonitorato con un collare dal 27 agosto 2018, ha infatti fatto alcune incursioni nelle zone del Chiese e della Bassa Rendena uccidendo numerosi animali da allevamento. L'ultima incursione dell'orsa risale al 17 giugno scorso. Il monitoraggio ha consentito anche di seguire M49, mettendo in atto una serie di azioni di dissuasione, che "tuttavia non hanno determinato alcuna modifica comportamentale dell'esemplare", prosegue l'ente locale trentino. Da qui l'inizio di un iter, partito il 22 febbraio scorso, giorno in cui Maurizio Fugatti ha scritto la prima lettera al ministro dell'Ambiente Sergio Costa, chiedendo l'autorizzazione alla cattura di M49. Un percorso travagliato che ha visto un botto e risposta tra Trento e Roma, culminato il 30 giugno scorso quando il ministro dell'Ambiente si è opposto alla decisione di catturare l'animale presa dal presidente Fugatti. Fino ad oggi l'orso è stato pericoloso sì, ma non con uomo, sebbene si sia avvicinato e sia entrato, cerca di cibo, in strutture come una stalla e una casa estiva in quel momento non abitata. È una differenza sostanziale: perché se l'orso è considerato dannoso, cioè che provoca dei danni, risarcibili, non ne è prevista la cattura. Se è pericoloso, invece sì ha dichiarato Costa. E anche le associazioni animaliste si sono fatte sentire: Chiediamo al Ministro Costa di adoperarsi per evitare una cattura ingiusta, non rispettando i principi contenuti nel Piano di azione interregionale per la conservazione dell'orso, e che rappresenterebbe un ennesimo caso di "mala gestione" degli orsi. Non possiamo dimenticare che proprio a causa dei tentativi di cattura sono morti animali divenuti un simbolo come Daniza, ha dichiarato la Lav insieme alle associazioni Enpa e Lac, in merito alla vicenda. Ieri la firma sul provvedimento di cattura in cui si evidenzia come anche sopra, nel suo parere del 18 giugno scorso, abbia riconosciuto l'esistenza dei presupposti, indicati dal Piano Pacobace, per i quali è prevista la cattura o l'abbattimento dell'animale. Da Trento quindi il Servizio foreste e fauna della Provincia, mediante il Corpo forestale Trentino, ha ricevuto l'incarico di procedere alla rimozione dell'orso, con la cattura per cattivazione permanente, onde evitare il ripetersi di situazioni di pericolo per incolumità e la sicurezza pubblica. Da subito la squadra Orso del Corpo forestale si attiverà per individuare il plantigrado e procedere alla cattura. Red/cb (Fonte: Pat, Lav)

Temporali in Alto Adige, registrati 2.900 fulmini

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 11:58 Lo scrive sui suoi canali social il meteorologo della provincia autonoma di Trento Dieter Peterlin. Ben 2900 fulmini sono stati registrati nella sola giornata di lunedì 1 luglio in Alto Adige. Lo scrive sui suoi canali social il meteorologo Dieter Peterlin. Altri temporali sono attesi questa settimana con un conseguente calo delle temperature. Nel mese di giugno si sono registrati numerosi temporali di diversa intensità. A Silandro, Bressanone e Vipiteno le piogge sono state intense, mentre a Bolzano, Merano e Brunico è caduta appena metà della pioggia normalmente registrata. Dopo il clima caldo e umido nei prossimi giorni qualche temporale agevolerà l'abbassamento delle temperature. Red7cb (Fonte: Ansa)

Alluvione in Russia: 14 morti -

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 13:25 Le forti piogge nella regione di Irkutsk hanno causato la morte di 14 persone e allagato 6.600 abitazioni. Ancora 13 i dispersi. Il Bilancio dei morti per le alluvioni nella regione di Irkutsk in Russia sale a 14 morti. Altre 13 persone sono disperse, è quanto ha riferito il referente dei servizi di emergenza all'agenzia stampa russa TASS. Secondo i dati precedenti, 14 persone sono morte, 13 sono disperse e più di 153 persone incluso un bambino sono ricoverati in ospedale. Il primo ministro russo Vitaly Mutko aveva dichiarato invece poco prima, lo stesso giorno, che erano 12 i morti e 9 i dispersi a causa dell'inondazione. L'alluvione nella regione di Irkutsk è iniziata alla fine di giugno dopo delle piogge torrenziali. In seguito è stato dichiarato lo stato di emergenza nella zona colpita. Il livello dell'acqua del fiume Iya si è alzato di sette metri rispetto alla soglia di criticità e ben 83 aree abitate in sei distretti sono state colpite dal disastro. Più di 6.600 abitazioni che ospitavano 32 mila persone sono state sommerse dall'alluvione. Domenica notte il presidente russo, Vladimir Putin, ha partecipato a un meeting nella città di Bratsk per fare il punto sulla situazione delle zone alluvionate. Red/cb (Fonte: Russian news agency)

Abruzzo, concluso il polo formativo del Centro Sud per unit? cinofile Cnsas

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 14:11 Due intere giornate, una sul monte Genzana e una nella Riserva delle Gole di San Venanzio, sono state dedicate sia alla formazione delle unità composte da cuccioli, sia all'allenamento delle unità ormai veterane Hercules, Maja (in onore della Majella, spiega il conduttore) ed altri, sono stati i protagonisti, insieme ai soccorritori con i quali formano unità cinofila, del Polo Formativo Centro-Sud di Superficie, che si è svolto in Abruzzo lo scorso 28 e 29 giugno. Anche loro sono tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico a tutti gli effetti con i loro conduttori formano unità cinofila, binomio inseparabile uomo-cane. [06 polo4] Non soltanto amici a quattro zampe, ma soccorritori che, ognuno conciliando il proprio istinto naturale con una specifica formazione, si specializzano nella ricerca in superficie (UCRS) o in quella in valanga (UCV), ma anche nelle catastrofi (UCRC) o, grazie a un fiuto davvero eccezionale, diventano parte delle unità cinofile molecolari (UCRM). Tutto questo è possibile grazie a una formazione costante, altamente qualificata, che con impegno degli istruttori nazionali delle Scuole per Unità Cinofile interne al CNSAS, si rivolge a cani e conduttori che devono conseguire il brevetto o che già sono operativi nel Soccorso. Due intere giornate, una sul monte Genzana e una nella Riserva delle Gole di San Venanzio, sono state dedicate sia alla formazione delle unità composte da cuccioli, il cui percorso per ottenimento del brevetto durerà ben due anni, sia all'allenamento delle unità ormai veterane, alcune delle quali sono operative già da otto anni. Il lavoro, indirizzato sullo stimolo alla ricerca attraverso la simulazione di operazioni di soccorso, mira ad attivare innanzitutto l'attenzione del cane, impegnato in un uso costante di cervello e fiuto, senza mai perdere, però, il piacere del gioco. La pulsione al gioco, coniugata all'istinto predatorio del cane, e la certezza del premio, che si materializza nel suo manicotto se porta a buon fine la ricerca, sono gli ingredienti di un lavoro stimolante ma al tempo stesso rapido ed efficiente. red/mn (fonte: Cnsas Abruzzo)

Maltempo in Lombardia, Cdm dichiara stato d'emergenza -

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 14:52 Il provvedimento riguarda le province di Brescia, Lecco e Sondrio, interessate dagli eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 11 e 12 giugno 2019. Il Consiglio dei Ministri, ieri, su proposta del presidente Giuseppe Conte, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle province di Brescia, Lecco e di Sondrio interessate dagli eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 11 e 12 giugno 2019. Per il avviamento delle prime attività di protezione civile sono stati pertanto stanziati 5 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali. [red/mn](#) (fonte: Palazzo Chigi)

Grande incendio nel nord della Germania, migliaia di uomini impegnati

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 15:10 Il rogo a Luebtheen, a circa 170 chilometri a nord-ovest di Berlino, è il più grande nella storia dello stato del Meclemburgo-Pomerania Occidentale. Migliaia di vigili del fuoco, soldati e personale della protezione civile stanno combattendo contro un grande incendio in un'area utilizzata per esercitazioni militari nella Germania settentrionale scoppiato dopo settimane di siccità nell'area. I funzionari hanno detto che il rogo a Lübtheen, a circa 170 chilometri a nord-ovest di Berlino, è il più grande nella storia dello stato del Meclemburgo-Pomerania Occidentale. Stefan Sternberg, a capo dell'amministrazione distrettuale, ha dichiarato che sono interessati circa 600 ettari (1483 acri) di foresta e cespugli. Sternberg ha detto che i vigili del fuoco sono riusciti a contenere l'incendio durante la notte e ora stanno progettando di andare "all'attacco" delle fiamme. L'acqua viene deviata dal fiume Elba e l'esercito ha schierato alcuni elicotteri per affrontare l'incendio. La Germania sta vivendo un periodo di siccità, complicato dall'ondata di calore che sta interessando tutta Europa. Le autorità affermano che il rischio di incendi boschivi è più elevato nel nord-est. red/mn (fonte: AP)

Nuove soddisfazioni per il gruppo cinofilo da soccorso dell'ANVVFC di Modica (RG)

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 16:44 La scorsa settimana, il gruppo cinofilo si è recato in Veneto per conseguire esami di brevetto per la ricerca di persone disperse in superficie e macerie. Arrivano nuove soddisfazioni per il gruppo cinofilo da soccorso dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo Delegazione di Modica (RG). Infatti, la scorsa settimana, il gruppo cinofilo si è recato in Veneto per conseguire esami di brevetto per la ricerca di persone disperse in superficie e macerie. Il gruppo, sotto la guida dell'Istruttrice Patrizia Tarascio, è stato esaminato dal Comitato Tecnico Cinofilo Nazionale dell'ANVVFC. Nelle prove brillantemente superate ha rinnovato il brevetto l'U.C. composta dal cane Thor di Antonio Pasqua e come primo esame è risultata idonea al primo esame di ricerca su macerie l'U.C. composta dal cane Bea di Patrizia Tarascio. "È un'ulteriore soddisfazione che si aggiunge alle specializzazioni, in crescita, come il gruppo TLC, la Segreteria da Campo e l'antincendio. Siamo presenti sul territorio da anni e il nostro desiderio è quello di portare nuove crescite nel mondo del volontariato di Protezione Civile e solidarietà, per chi desiderasse contattarci può farlo tramite Facebook, o al numero telefonico 3331879433, oppure venirci a trovare in sede in via Furio Camillo 3, alle spalle del campo sportivo Vincenzo Barone", si legge sulla pagina Facebook dell'associazione. Testo e foto ricevute da: Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo Delegazione di Modica giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo: ancora pioggia e temporali al Nord

[Redazione]

Martedì 2 Luglio 2019, 17:02 Allerta gialla in cinque regioni: Lombardia e Veneto e su gran parte della ValleAosta, del Piemonte e dell Emilia-Romagna Dal pomeriggio di oggi, martedì 02 luglio sono previste precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte ed Emilia-Romagna e, dalla tarda serata, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lombardia e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 3 luglio, allerta gialla su Lombardia e Veneto e su gran parte della ValleAosta, del Piemonte e dell Emilia-Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Maltempo: da inizio estate una violenta grandinata al giorno

Maltempo e grandine hanno colpito nuovamente il nord Italia, dal Piemonte all'Emilia, dal Trentino alla Lombardia

[Redazione]

Dall'inizio dell'estate quest'anno si è registrata una violenta grandinata al giorno in Italia dove il verificarsi di eventi estremi è diventato ormai la norma: è quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base della banca dati europea ESWD realizzata in occasione della perturbazione che ha colpito nuovamente il nord Italia, dal Piemonte all'Emilia, dal Trentino alla Lombardia. La grandine sottolinea la Coldiretti è l'evento più temuto dagli agricoltori nelle campagne in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti pronti alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro. Il ritorno dei temporali, che si sono abbattuti a macchia di leopardo al Nord, rischia di aggravare precisa la Coldiretti il drammatico conto dei danni nelle campagne. Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che continua la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombeacqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. Nel 2019 conclude la Coldiretti sono state rilevate fino ad oggi 135 grandinate lungo la Penisola, il 69% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Alluvione in Siberia: 18 morti e 17 dispersi

Un'alluvione ha colpito la regione di Irkutsk, in Siberia sud-orientale: colpiti 96 centri abitati, per un totale di 10.097 abitazioni e 32.798 persone

[Redazione]

Si è aggravato il bilancio dell'alluvione che ha colpito la regione di Irkutsk, in Siberia sud-orientale: colpiti 96 centri abitati, per un totale di 10.097 abitazioni e 32.798 persone, almeno 18 persone sono morte e 17 risultano al momento disperse, secondo quanto riferito dal ministero russo delle Situazioni di Emergenza, citato dall'agenzia Tass, precisando che tra i dispersi è anche un bambino. Secondo il centro di medicina di emergenza di Irkutsk, 1.258 persone hanno avuto bisogno di assistenza medica e 191 sono ricoverate in ospedale per ipotermia. Le inondazioni sono state innescate dalle piogge che si sono abbattute sulla regione tra il 24 e il 27 giugno: sono esondati i fiumi Uda, Biryusa, Iya, Chuna e Oka, affluenti del fiume Angara.

Il viaggio da record di una volpe artica: oltre 3.500km dalla Norvegia in Canada in 76 giorni

[Redazione]

Una volpe artica ha percorso più di 3.500km dalla Norvegia al Canada in soli 76 giorni: lo hanno rilevato i ricercatori del Norwegian Polar Institute che avevano catalogato l'animale, noto come volpe costiera o blu, con un dispositivo di localizzazione. Il viaggio di questa volpe è raccontato dai ricercatori in un documento intitolato La migrazione della volpe artica da Svalbard in Canada: il lungo viaggio attraverso il gelo marino di una femmina. La volpe era stata catturata il 29 luglio del 2017. Secondo le registrazioni, ha lasciato Spitsbergen, nell'arcipelago norvegese delle Svalbard, il 26 marzo 2018 trovandosi dinanzi un mare coperto di gelo. Ma il giorno dopo ha virato verso la Groenlandia, dove è arrivata 21 giorni (16 aprile 2018) e 1.512 chilometri dopo. Il 10 giugno ha invece raggiunto l'isola di Ellesmere, in Canada. Sulle prime non credevamo fosse vero. Non potevamo credere ai nostri occhi. Abbiamo pensato fosse morta o portata là su una barca. Ma non ci sono barche da quelle parti, ha raccontato alla Bbc la ricercatrice Eva Fuglei, uno degli studiosi che ha seguito i suoi spostamenti. Spostandosi tra i ghiacci e i ghiacciai, la volpe si è mossa a una media di 46,3km al giorno. Un giorno, quando si trovava sulla calotta glaciale della Groenlandia settentrionale, ha percorso ben 155km. Per quel che ne sappiamo è la velocità più rapida mai registrata per questa specie, ha aggiunto Fuglei. aver utilizzato il ghiaccio marino come mezzo di trasporto potrebbe essere una spiegazione per la sua altissima velocità. In un'occasione il suo ritmo è calato fino a 10km al giorno per 48 ore: potrebbe essere stato dovuto al maltempo o al tempo perso per rifocillarsi. L'animale è uno dei 54 esemplari che il Norwegian Polar Institute ha studiato dal 2012. Al momento della cattura, pesava 1,9kg ed era giovane. Dal momento della catalogazione ha percorso 4.415km in tutto. Non si sa cosa sia successo all'animale dopo il 6 febbraio di quest'anno, quando il dispositivo ha smesso di dare segnali. È stata la prima volta che gli studiosi hanno documentato nel dettaglio la migrazione della specie tra i continenti ed ecosistemi nell'Artico; una migrazione che potrebbe essere influenzata, anche in maniera notevole, dal cambiamento climatico che sta sciogliendo i ghiacci polari.

Scossa di terremoto magnitudo 6 nelle Isole Vanuatu

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.0 si è verificato ieri nelle Isole Vanuatu, alle 19:13:29 ora italiana, ad una profondità di 104 km. Il sisma è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Non sono segnalati danni e non è stata emessa allerta tsunami. Vanuatu si trova vicino alla Cintura di Fuoco del Pacifico, dove attività vulcanica e sismica è molto intensa.

Piogge torrenziali in Giappone: prima vittima, un milione di evacuati

[Redazione]

Forti piogge si stanno registrando nel sud del Giappone: il maltempo ha causato la prima vittima nella giornata di ieri, e le autorità hanno esteso gli ordini di evacuazione ad oltre un milione di persone sull'isola di Kyushu. Dal 28 giugno al 1 luglio sono caduti 682,5 mm a Suenaga, nella provincia di Miyazaki, una delle zone più colpite. Le piogge hanno causato diverse frane: uno smottamento ha investito una abitazione causando la morte di una persona, una donna di 70 anni. Agenzia meteorologica giapponese ha diramato un'allerta per frane ed esondazioni nel Kyushu, dove le piogge dovrebbero proseguire per giorni. Gli ordini di evacuazione riguardano i residenti nell'area di Ichikikushino, nella prefettura di Kagoshima, e sono stati poi estesi ad 829 mila persone in altre zone della stessa prefettura. Domani si prevedono 200 mm di pioggia nel sud del Kyushu, e fino a 11 mm nel nord, a Shikoku e nella regione di Kinki.

Pioggia record causa 32 morti in India

[Redazione]

Pubblicato il: 02/07/2019 15:12 Almeno 32 persone sono morte a Mumbai, in India, a causa delle violente precipitazioni monsoniche che si sono abbattute nella regione. Secondo le autorità, su Mumbai nell'arco di 24 ore sono caduti 375,2 millimetri di acqua, una quantità che non si registrava dal 2005. La pioggia, secondo le previsioni, non dovrebbe dare tregua e potrebbe creare ulteriori problemi anche al traffico stradale, ferroviario e aereo, con oltre 50 voli già cancellati nella giornata di lunedì. Vista l'emergenza, le autorità ieri hanno decretato lo stop delle attività lavorative. Almeno 21 persone hanno perso la vita e circa 60 sono rimaste ferite per il crollo di un muro nei sobborghi dell'area di Malad, ha reso noto la polizia. Il cedimento di un muro di una scuola nella zona di Thane ha provocato il crollo di 2 abitazioni, uccidendo 3 persone. Due uomini, invece, sono morti nella loro auto, bloccata in un sottopassaggio allagato. Sei operai, invece, sono deceduti a Pune, a circa 200 km da Mumbai. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Meteo, forte grandinata a Belluno: Misurina ricoperta di bianco

[Redazione]

Tregua dal forte caldo in montagna, dichiarato lo stato di attenzione in Veneto. Rovesci e temporali, anche di forte entità, hanno interessato la montagna veneta. Alla luce della situazione meteorologica attesa, il centro funzionale decentrato della protezione civile della regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica. La dichiarazione si prolungherà fino alle 10.00 di martedì 2 luglio, nel bacino idrografico Alto Piave, in provincia di Belluno. Martedì 2 Luglio 2019, 07:49 - Ultimo aggiornamento: 02-07-2019 08:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: in Veneto in arrivo temporali, dichiarato stato di attenzione

[Redazione]

Venezia, 2 lug. (AdnKronos) - Tra la sera di oggi, e la mattina del 4 luglio, il Veneto sarà interessato da fenomeni temporaleschi, particolarmente nelle zone montane e pedemontane, specie nel pomeriggio-sera. In particolare domani, 3 luglio, i fenomeni potrebbero estendersi anche alla pianura. Saranno possibili locali fenomeni intensi, con forti rovesci, locali grandinate e raffiche di vento. Sulla base di queste previsioni meteorologiche, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il territorio (allerta gialla). Avviso ha validità dalle 14.00 di oggi alle 8.00 di giovedì 4 luglio. Lo specifico Bollettino Temporali indica il livello di Attenzione Rinforzata nell'area della frana di Borca di Cadore.

Pioggia record causa 32 morti in India

[Redazione]

Nuova Delhi, 2 lug. (AdnKronos/Dpa) - Almeno 32 persone sono morte a Mumbai, in India, a causa delle violente precipitazioni monsoniche che si sono abbattute nella regione. Secondo le autorità, su Mumbai nell'arco di 24 ore sono caduti 375,2 millimetri di acqua, una quantità che non si registrava dal 2005. La pioggia, secondo le previsioni, non dovrebbe dare tregua e potrebbe creare ulteriori problemi anche al traffico stradale, ferroviario e aereo, con oltre 50 voli già cancellati nella giornata di lunedì. Vista l'emergenza, le autorità ieri hanno decretato lo stop delle attività lavorative. Almeno 21 persone hanno perso la vita e circa 60 sono rimaste ferite per il crollo di un muro nei sobborghi dell'area di Malad, ha reso noto la polizia. Il cedimento di un muro di una scuola nella zona di Thane ha provocato il crollo di 2 abitazioni, uccidendo 3 persone. Due uomini, invece, sono morti nella loro auto, bloccata in un sottopassaggio allagato. Sei operai, invece, sono deceduti a Pune, a circa 200 km da Mumbai.

Etna in eruzione oggi, improvvisa esplosione risveglia il cratere di Nord-Est - Cronaca

[Quotidianonet]

La colonna di fumo è visibile fino a Reggio Calabria. Nessun rischio per i centri abitati. Aeroporto di Catania in funzione regolarmente. Catania, 2 luglio 2019 - Torna a farsi sentire l'Etna con una nuova, improvvisa, eruzione testimoniata dalle immagini che arrivano da Catania e provincia. Sul vulcano più grande d'Europa si segnala un'attività stromboliana con esplosioni - la prima e la più forte poco prima di mezzogiorno - e lapilli incandescenti che interessano l'area sommitale della Bocca nuova, cratere di 200 metri di diametro, situato a Nord-Est. Da qui sale anche una colonna di fumo e cenere lavica - visibile fino a Reggio Calabria, che grazie al vento si mantiene lontana dai centri abitati. Questa fase eruttiva non comporta rischi per le persone e non minaccia l'attività dell'aeroporto Fontanarossa. Non resta dunque che godersi lo spettacolo. Attualmente il livello di allerta per l'Etna, secondo la classificazione della Protezione civile, è verde, la più bassa esistente per descrivere lo stato di attività di un vulcano. Riproduzione riservata. Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

La volpe artica globe trotter: dalla Norvegia al Canada in 76 giorni - Esteri

L'esemplare, dotato di collare satellitare, ha percorso oltre 3.500 chilometri. E' la prima volta che si documenta una migrazione negli ecosistemi artici: potrebbe essere stata influenzata dal cambiamento climatico

[Quotidianonet]

L'esemplare, dotato di collare satellitare, ha percorso oltre 3.500 chilometri. E' la prima volta che si documenta una migrazione negli ecosistemi artici: potrebbe essere stata influenzata dal cambiamento climatico.

Ottawa, 2 luglio 2019 - La sua passione? Viaggiare. E così una volpe artica norvegese ha pensato bene di andare in vacanza in Canada. E in soli 76 giorni di è fatta, camminando e trotterellando sul ghiaccio, più di 3.500 chilometri. Nella sua personalissima interpretazione dell'inter rail per volpi, è partita dalla Norvegia ed è arrivata in Canada, a un passo dal Polo Nord. A scoprire l'impresa della volpe vagabonda sono stati i ricercatori del Norwegian Polar Institute, che avevano catalogato l'animale - noto come volpe costiera o blu - e gli avevano messo un dispositivo di localizzazione. Il tragitto della volpe dei record è stato raccontato dai ricercatori in un documento intitolato "La migrazione della volpe artica da Svalbard in Canada: il lungo viaggio attraverso il gelo marino di una femmina". Ed è la prima volta che gli studiosi hanno documentato nel dettaglio la migrazione della specie tra i continenti e ecosistemi nell'Artico; una migrazione che potrebbe essere influenzata, anche in maniera notevole, dal cambiamento climatico che sta sciogliendo i ghiacci polari. Purtroppo il 6 febbraio di quest'anno il dispositivo ha smesso di dare segnali, e non si sa proprio cosa sia successo alla volpe globe trotter. Ci piace pensarla ancora in giro per i ghiacci, magari dopo essersi disfatta dell'ingombrante collare. In ogni caso - giallo a parte - ha lasciato di che studiare, ai ricercatori. La volpe, di una specie che si muove lungo le zone costiere, era stata catturata il 29 luglio del 2017. Secondo le registrazioni, ha lasciato Spitsbergen, nell'arcipelago norvegese delle Svalbard, il 26 marzo 2018 trovandosi dinanzi un mare coperto di gelo. Ma il giorno dopo ha subito virato verso la Groenlandia: c'è arrivata dopo 21 giorni e 1.512 chilometri sul ghiaccio marino il 16 aprile 2018. Poi si è rimessa in moto ed è arrivata nell'isola di Ellesmere, in Canada, il 10 giugno. LA SPECIE - La volpe artica (*Alopex lagopus*) è una specie piuttosto piccola - può variare dai 53 ai 55 cm, con un peso di circa 4 kg - con orecchie più rotonde della volpe rossa. Il suo manto è bianco e molto folto d'inverno, mentre diventa marrone e più rado durante la stagione calda. La volpe artica frequenta la tundra e le aree costiere. La varietà bianca è solitamente presente nella tundra, mentre quella azzurra è più presente negli habitat costieri. "Sulle prime non credevamo fosse vero - ha raccontato alla Bbc la ricercatrice Eva Fuglei, una del team che ha seguito i suoi spostamenti - Non potevamo credere ai nostri occhi. Abbiamo pensato fosse morta o portata là su una barca. Ma non ci sono barche da quelle parti". Il collare ha trasmesso dati ogni giorno per un periodo di tre ore. Spostandosi tra i ghiacci e i ghiacciai, la volpe si è mossa a una media di 46,3 chilometri al giorno. Un giorno, quando si trovava sulla calotta glaciale della Groenlandia settentrionale, ha percorso ben 155 chilometri. "Per quel che ne sappiamo è la velocità più rapida mai registrata per questa specie", ha aggiunto Fuglei. Forse è riuscita ad andare così veloce perché ha usato il ghiaccio marino come "mezzo di trasporto", tipo slitta. In un'occasione il suo ritmo si è rallentato fino a 10 chilometri al giorno per 48 ore, segnale che magari ha incontrato maltempo o qualcosa di cui rifocillarsi. L'animale è uno dei 54 esemplari che il Norwegian Polar Institute ha studiato dal 2012. Quando è stato catturato pesava 1,9 chili ed era giovane. Dal momento della catalogazione ha percorso 4.415 chilometri in tutto. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

La madre di Ilaria morta tra le macerie all'Aquila: "Il Governo ci insegue come malfattori, reclama l'anticipo del risarcimento"

Le vittime oltraggiate dallo Stato. La testimonianza di chi ha scritto invano alle istituzioni

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969Le macerie non ci sono più all'Aquila dieci anni dopo. Ma sono nell'anima ferita e ancora sanguinante nel cuore dei familiari delle povere 309 vittime del terremoto, con 700 feriti, dei quali 200 gravissimi, circa 70.000 sfollati, tra questi 13.000 studenti universitari fuori sede. Un sisma che ha inghiottito palazzi interi. Un'apocalisse. Sogni infranti. Vite amputate di ogni futuro, morte in 23 secondi alle 3.32 dell'alba del 6 aprile di dieci anni fa con un sisma di 5.9 della scala Richter.Un boato... poi quei maledetti ventitré secondi in cui non fai in tempo nemmeno a mettere il piede per terra per scendere dal letto. Dopo, nuvole di polvere. Palazzi di cemento armato sgretolati. Edifici di sei, sette, otto piani sfarinati. Odore acre e pungente di macerie in tutta la città e silenzio. Un silenzio di morte. Ilaria Rambaldi, era nata nel gennaio del 1984 a Lanciano, in provincia di Chieti. Aveva 25 anni e studiava Ingegneria Edile all'Aquila. Voleva fare l'urbanista. Sognava di trasformare le città in modo più vivibile, dando il suo approccio specialistico per renderle belle, funzionali e a dimensione di uomo. Pochi giorni dopo il terremoto che l'ha uccisa, avrebbe consegnato la sua tesi. È morta sul colpo e ritrovata dopo 36 ore tra le macerie insieme al suo fidanzato Paolo Verzilli, nato nel 1982, originario di Isola del Gran Sasso, nel teramano e preferiva fare il pendolare. La notte del terremoto, però, si era fermato dalla sua fidanzata, impaurita dalle continue scosse sismiche di quelle ultime ore. Pochi giorni dopo il 6 aprile, Paolo avrebbe compiuto 27 anni.continua a leggere dopo il videollama, viveva al terzo piano della palazzina di via Campo di Fossa, che si sgretolata su se stessa. La mamma, Maria Grazia Piccinini, avvocato di Lanciano, ha creato una onlus in suo nome. Ma a dieci anni di distanza ci racconta il suo calvario e la beffa di uno Stato, che è troppo dedito a passerelle e che abbandona i cittadini, non avendo rispetto nemmeno per le morti. La storia di Maria Grazia, penalista e madre guerriera per una giustizia giusta sembra una storia surreale, kafkiana.Parliamo per oltre 4 ore. Piange, si dispera. Ma non si dà per vinta. La sua vita si è fermata al 6 aprile 2009. Nell'ascoltare lo strazio di chi ha perso la figlia in 23 secondi e il modo in cui lo Stato poi l'ha trattata, commuove anche me. "Mi sento giocata ai dadi", dice.Chiedo in punta di piedi, visto che la sua storia mi ha turbato molto, se si sente di ripercorrere quel dolore atroce e intimo e il calvario che ne segue in questi dieci anni. Lei mi risponde: "Voglio che tutti sappiano cosa ci è capitato. Sto lottando per Ilaria e per il suo fidanzato Paolo. Una volta, chiusa questa battaglia, voglio solo isolarmi e piangere sulla tomba di mia figlia, perché giustizia deve essere fatta! La forza me la stando Ilaria, dall'alto".Chi era Ilaria?Ilaria aveva mille buone qualità. Aveva dei sentimenti profondi, era sensibile, appassionata, volenterosa, precisa era così "perfetta da sembrare finta" come mi disse la sua maestra delle elementari un giorno... potrebbe sembrare il mio, il solito e prevedibile panegirico di una madre a cui è venuta a mancare la figlia. Invece no, non è così, ho reticenza e pudore a parlare di lei e di tutte le sue tante qualità, proprio perché ne aveva tante ed erano così ben assortite in lei. Una cosa posso dire che tra noi c'era un legame fortissimo, quasi simbiotico. Un legame bellissimo però che lasciava libertà ed indipendenza, non causava costrizione, claustrofobia... era solo fonte di gioia.Come mai la scelta di iscriversi a Ingegneria?Brava in tutte le materie, aveva una predisposizione per il disegno: aveva una manina fatata, dicevo io, un modo leggero di colorare, pulito e accattivante di presentare le tavole. Una intelligenza preziosa, per noi tutti, per la società, nella quale sognava di lavorare e fare tante cose belle, realizzare progetti e contribuire in qualche modo a migliorare la vita degli altri. Voleva fare l'urbanista e la sua tesi era proprio in Urbanistica. Doveva consegnarla pochi giorno dopo il 6 aprile.Quel maledetto giorno del 6 aprile...Quando lei se n'è andata, ho avvertito una sensazione di povertà, mi sentivo più povera. La sua assenza, la sua mancanza, non era solo per me, per noi

familiari, ma anche per tutta la società. Questa cosa l'ho avvertita immediatamente dopo aver ricevuto la notizia. Mi sono illusa per ben 36 ore di poterla riabbracciare. Ho atteso tutto il giorno e tutta la notte a casa a Lanciano. Mio marito, era andato con i suoi pompieri all'Aquila con la colonna mobile e mi avrebbe dato notizie. Mi aveva raccomandato di stare a casa che ci avrebbe pensato lui. Io a casa, con mia figlia Alessandra, minorenni e mia madre di 80 anni, in attesa. Cercavo di barcamenarmi tra la disperazione e la speranza, cercando di non far trasparire la disperazione, ma alimentando solo la speranza, per mia figlia e per mia madre. Più tardi venne anche mia zia e con lei tutta la notte la passammo a pregare e a parlare tra noi per convincerci che forse... chissà...Poi cosa successe?Durante il giorno, arrivarono mille telefonate, segnalazioni: Ilaria che era qui, era là, forse l'avevano vista in ospedale, forse l'avevano trovata ferita. Ma intanto alla prova dei fatti, Ilaria poi, non era da nessuna parte... ed era un continuo andare su e scendere giù, con il cuore a pezzi...con la paura di pensare, con il cervello fermo all'istante che vivevi, per evitare conclusioni affrettate.Maria Grazia piange a dirotto. Ci fermiamo. Si asciuga le lacrime e decide di continuare per Ilaria...Alle 12:00 del 7 aprile 2009, arrivò la telefonata che non avremmo mai voluto che arrivasse. Era mio marito che piangeva (all'epoca comandante dei vigili del fuoco di Pescara che scavò a mani nude incessantemente senza sosta, tutti i piani dello stabile dove abitava Ilaria, ndr) e mi diceva: "Ilaria non c'è più". Mi rifiutavo di capire le parole e gli rispondevo: "Ma che cosa stai dicendo? Ma che dici? Di cosa parli?". Lui privo di forze e pieno di timore per il dolore che sapeva di dovermi infliggere, "Grazia, Ilaria non c'è più!". In un frammento di tempo, che non so quantificare, rividi la vita di Ilaria davanti agli occhi, che mi correva veloce. Da quando era nata fino al giorno che l'avevo vista l'ultima volta. Impossibile? Sì a pensarci è impossibile, eppure è stato così. A quel punto, mi resi conto di aver capito, cosa era successo. Chiusi la telefonata dopo aver fatto certe raccomandazioni a mio marito.E dopo?Arrivò subito un'altra telefonata. Era il padre delle mie figlie, Alessandra e Ilaria, dal quale ero divorziata. Anche lui era vicino alle macerie dello stabile di nostra figlia, dove si scavava. Era lì ad aspettare notizie. Aspettava che accadesse un miracolo, ma non avvenne. Mi chiamò, anche lui piangendo, "Grazia Ilaria...Ilaria...però era bella...sembrava che dormisse...pensa a tutto tu, io non ce la faccio". Tutti piangevano a quel punto, tranne me. Io piangevo dentro, tanto a fiumi, a cascate, ma fuori solo qualche lacrima che proprio non ne voleva sapere di rimanere dentro agli occhi. Sentivo di non poter piangere per mia figlia minorenni, per mia madre anziana, per mio marito che avevo sentito distrutto visto che aveva salvato vite e non era riuscito a salvare mia figlia e per il padre di Ilaria, che stava soffrendo e che io sapevo era malato. Aveva già avuto due infarti. Questo colpo, gli fu fatale. Nonostante noi abbiamo fatto di tutto per non causargli scossoni e emozioni, più di quelli inevitabili, lui piano piano, ebbe una sorta di depressione che collegata alla sua cardiopatia, lo portò via dopo circa due anni.Quando arriva la beffa dello Stato?Se qualcuno pensa che dopo questo dolore inizia un sano momento di elaborazione del lutto, con i suoi alti e bassi, con le sue cadute e le sue riprese, devo dire che è molto distante dalla realtà...da quello che mi è accaduto, anzi ci è accaduto perché non sono stata la sola a subire questa sorte.Cosa vuol dire?A questo strazio, ne seguì un altro, di tipo diverso ma ugualmente doloroso. E mi riferisco all'iter giudiziario, che dopo dieci anni non è ancora definito e che vede uno Stato che, non solo non ha protetto i nostri figli, non solo ha pensato bene di mettere al sicuro i suoi "servitori", ma non contento, ci insegue per riavere indietro le misere cifre elargite quali provvisoriale nella causa penale contro la CGR.Si riferisce alla Commissione Grandi Rischi, confluita poi in un processo penale, quando il 30 marzo del 2009 si riunì all'Aquila, visto lo sciame sismico già in atto e con una scossa, la più potente di magnitudo 4.0 alle 15:38 del 29 marzo, aveva spaventato la popolazione che si era riversata nelle piazze e negli spazi aperti, ma che era stata tranquillizzata?Sì e al processo. Io mi ritrovo a rincorrere giustizia, onore e attenzione, quando uno Stato inadempiente, avrebbe lui dovuto corrermi dietro e chiedermi scusa in tutti i modi possibili, ricoprendomi di attenzioni. E non solo a me, ovviamente, ma a tutti quelli che come me vivono questa situazione. Invece, siamo qui che veniamo trattati quasi da impostori... con un'Avvocatura dello Stato che fa una conferenza stampa in cui dichiara che "è aberrante" che noi familiari delle vittime non vogliamo restituire i soldi. Come se fossimo truffatori...ma i truffatori, i bari, sicuro che stanno dalla nostra parte?!Lo Stato vi ha chiesto indietro la

provvisionale del risarcimento per i morti del terremoto? Sì. A quanto ammonta questa cifra che la Presidenza del Consiglio reclama? Sono cifre miserevoli. Non sono milioni di euro di certo! Pensi che in mezzo a coloro a cui hanno richiesto i soldi ci sono anche ragazzi costituiti in giudizio per lesioni ed ai quali erano stati riconosciute provvisoriamente di 10.000 euro. Il Governo ha chiesto indietro a persone che si sono salvate dal sisma, sotto le macerie per 24 ore, 10.000 euro di risarcimento? Sì anche a loro sono stati richiesti i soldi, come a noi familiari che abbiamo perso figli, mogli, mariti. E così in questa atmosfera di beffa, sopra al danno, si avvicina il decennale, dove di nuovo potrò essere sbacchiata, abbracciata e guardata con affetto, per una sorta di solidarietà "pelosa", di maniera da parte degli stessi politici che fino ad oggi, oltre ai proclami, non ci hanno aiutato in nulla. Lei ha inviato lettere con la richiesta di poter essere ricevuta dall'allora presidente del Consiglio, Matteo Renzi il 16 febbraio del 2015 e al capo dello Stato, Sergio Mattarella, il 29 ottobre 2015. Le hanno risposto? Da Renzi nessuna risposta. Dal Quirinale, mi arrivarono tre righe dal segretario generale, liquidandomi che il Presidente non poteva intervenire nelle questioni giurisdizionali. Il 26 giugno del 2018 ha scritto al premier Giuseppe Conte per un incontro personale. È arrivata la risposta? No. Mi sento come doveva sentirsi Cristo quando si giocavano le sue vesti ai dadi... a me si sono giocati ai dadi, prima la vita di mia figlia, poi il suo valore e la sua dignità di persona e poi si sono giocati ai dadi sempre, il dolore e la mancanza che noi patiamo dal 6 aprile 2009. Ha perso Ilaria, lo Stato l'ha abbandonata. Anzi è nella black-list come ricercata perché vogliono la provvisionale del risarcimento per la morte di sua figlia. Crede ancora in qualcosa? In verità è molto difficile credere in qualcosa. Per me, che sono un avvocato, è stato un duro colpo al mio sentirmi utile come professionista. Spesso infatti ho pensato di essere parte di un sistema giustizia inadeguato nel dare risposte giuste alle aspettative di tante persone che soffrono per aver subito affronti. L'unica cosa in cui credo fermamente è che con Ilaria non è finita. Ci ritroveremo... lei vive con me e in me e con tutti coloro che l'hanno amata. La lettera al premier Giuseppe Conte Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

La mostra fotografica "Lavori in corso" celebra il decennale del sisma dell'Aquila

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenziati (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Dopo il grande successo della prima edizione cinque anni fa, dal 5 aprile all'Aquila l'inaugurazione, in corso Vittorio Emanuele, al civico 35 della mostra "Lavori in corso"- Passato, Presente e Futuro, in occasione del decennale del sisma all'Aquila. L'iniziativa ha uno scopo benefico: le donazioni libere, verranno interamente devolute al reparto di Neonatologia dell'Ospedale della città, il San Salvatore, per portare avanti il progetto "I Genitori ci Parlano", volto nel dare un servizio di supporto psicologico per i bambini nati pretermine durante la degenza in reparto. La mostra è stata fortemente voluta da due fotografi: Daniele Di Benedetto e Graziano Iacoboni, aquilani d'azione e Alpini del Nono reggimento dell'Esercito. Rimarrà in esposizione fino al 7 aprile, Le foto fanno assaporare anche con una certa malinconia le tradizioni, i colori e gli edifici di una città che non esiste più, martoriata dal terremoto. Si ripercorrono i cambiamenti vissuti in questi dieci anni dal sisma. Ma con un barlume di speranza. Infatti i due fotografi hanno voluto coinvolgere le scuole e i giovani, in particolare la scuola media "Mazzini-Patini" che esporrà i lavori degli alunni dal titolo "L'Amo Quindi la Vivo". Il futuro come auspicio di una vera e propria risorta del capoluogo abruzzese. Un reportage che racconta una quotidianità infranta dalla devastazione del terremoto, di un presente ancora fermo con i lavori in corso, sotto molti punti di vista ma con uno sguardo al futuro, quello dei giovani studenti delle medie, pieno di energia e serenità quasi paradossale fatto di giornate semplici e di valori. Saranno proprio loro con i loro sogni e determinazione a cambiare L'Aquila in meglio. La mostra fotografica diventerà spunto per condividere esperienze di vita drammatiche, ma offrirà l'occhio innocente degli alunni di come vogliono sognare il futuro della loro città. L'allestimento della mostra sarà curato dall'associazione "Coppito nel cuore e nell'anima". Tra materiale da cantiere e transenne, oggetti appunto dei lavori in corso, sarà esposta anche l'opera dell'artista aquilano Daniele Gottastia e scatti fotografici dall'alto del noto fotografo Mauro Pagliai. I visitatori avranno la possibilità di fare questo percorso dal 5 fino al 7 aprile con i seguenti orari venerdì 18:00-22:00, sabato e domenica 10:00-22:00. Contestualmente a questa iniziativa il 6 aprile, giorno di lutto cittadino, arriverà alle 3.32 a Onna la Bike Endurance, partita da Cuneo ai primi di aprile passando per il centro Italia, dopo aver percorso centinaia di chilometri dentro i comuni colpiti dal sisma del 2016. La tappa finale il cratere abruzzese e L'Aquila. Anche i bikers si uniranno all'iniziativa benefica dei due fotografi, portando il ricavato raccolto durante le loro soste. Il cuore dell'Aquila pulsa... Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Ricostruzione L'Aquila. "Norme e controlli ci sono, ma manca una strategia contro corruzione e infiltrazioni"

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969I numeri sono gli indicatori chiave per avere un quadro, una fotografia di quanto sia stato fatto per L'Aquila fino adesso. Eppure ci troviamo nel mare magnum di cifre che sono tutt'altro che chiare. La ricostruzione procede lentamente e in modo disordinato. Il centro storico versa ancora in gravi condizioni e non sembra sia stata definita una strategia urbanistica. Chiediamo un parere a Ermelindo Lungaro, esperto in risk management e risk assessment finalizzati alla costruzione e attuazione dei piani di prevenzione della corruzione e docente del master Anticorruzione all' università Tor Vergata di Roma, (nipote dell'eroe partigiano ucciso nelle Fosse Ardeatine, Pietro Ermelindo a cui sono dedicate due caserme di Polizia a Roma e Palermo, ndr), per avere un focus, un punto di vista sulla ricostruzione post- sisma. "Ritardi, lavori inutili o peggio incompiuti spesso sono il risultato non solo di una cattiva amministrazione, ma anche di situazioni legate a infiltrazioni mafiose o corruzione spiega Lungaro - eppure il nostro Paese ha gli strumenti per contrastare questi fenomeni, dal nuovo codice antimafia ai decreti legislativi relativi ai crimini di impresa e al riciclaggio, fino alla legge anticorruzione del 2012, che obbliga le Pubbliche Amministrazioni a programmare e attuare importanti misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, monitorandole tramite un responsabile nominato ad hoc. Negli anni, poi, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), sotto la guida di Raffaele Cantone, ha avviato numerose iniziative di controllo, che hanno sortito effetti positivi e sono state apprezzate anche a livello internazionale". Ma aggiunge: "Devo dire, tuttavia, che, nonostante le normative e l'attività di Anac, è ancora oggi difficile riscontrare concrete ed efficaci strategie per prevenire la corruzione e le infiltrazioni criminali nelle attività post-sisma". È inutile quindi ogni tentativo di pianificare e definire un quadro d'azione? Non credo, e non solo perché la posta in gioco è alta, ma anche perché è doveroso provare, almeno per dare un contributo al dibattito e sensibilizzare tutti gli attori interessati, dalle istituzioni ai cittadini. Non sempre, però, ci si devono aspettare immediati risultati positivi. Per quanto mi riguarda ho provato, con una ricerca finalizzata, ad acquisire informazioni di dominio pubblico attraverso l'analisi dei documenti pubblicati sulla sezione "Amministrazione Trasparente", che però mi ha portato o a non trovarne, o a trovarne di poco aggiornate, non complete e a volte in contraddizione fra loro. Lo abbiamo riscontrato anche noi, nella ricerca di dati oggettivi e non soggettivi. A cosa è dovuta questa discrasia di cifre da parte di enti amministrativi? Molte P.A. si ritengono "Palazzi di vetro" nonostante il nostro Paese si sia messo in regola anche con l'adozione di un Freedom of Information Act (cd. Foia). Le faccio un esempio: i dati relativi all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Post Sisma 2016 della Regione Abruzzo. L'Ufficio, a differenza dell'Ufficio Speciale Ricostruzione delle Regione Lazio, non ha un vero e proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, mentre quello della Regione Lazio, pur avendo un suo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed un Responsabile per la Trasparenza nominati a luglio 2018, non ha pubblicato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, né tanto meno la relativa relazione annuale. Esiste inoltre un sito internet dedicato all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, nel quale però l'ultimo documento pubblicato a livello di performance è il piano del 2016 e l'ultimo Piano Anticorruzione copre il periodo 2015-2017. Perché accade questo? Aspetti. Dulcis in fundo, digitando l'indirizzo web del sito del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma ci si imbatte addirittura in una pagina di offerte commerciali. Offerte commerciali nel sito del commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma? Sì. Tutto questo, ripeto, capita sebbene le pubbliche amministrazioni siano obbligate a garantire adeguati livelli di trasparenza e a programmare le proprie misure interne di prevenzione della corruzione nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione dell'Anac. L'Anac ha dato indicazioni e determine ben precise su questo punto? Certamente. L'Autorità, nel suo ruolo di

vigilanza per la prevenzione della corruzione, ha cercato di creare una rete di collaborazioni nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, di aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e di ridurre la "cultura" dei controlli solo formali, per far acquisire una sempre maggiore consapevolezza sul tema nei cittadini e nelle imprese. Per raggiungere questi obiettivi, nell'ambito delle operazioni di ricostruzioni post sisma, ha firmato numerosi protocolli d'intesa con la Protezione Civile e le Regioni colpite dai vari terremoti, con il Commissario del Governo e con Invitalia, finalizzati al monitoraggio e alla "vigilanza collaborativa" sugli interventi di emergenza conseguenti al terremoto dell'Italia centrale. La vigilanza collaborativa è uno strumento che compare per la prima volta in occasione dell'Expo 2015 e che assegna all'Autorità Nazionale Anticorruzione il compito di alta sorveglianza sulle gare, con l'obiettivo di garantire correttezza e trasparenza delle procedure utilizzate. Compito che in questi anni è stato svolto e che ha consentito di segnalare alle Regioni, al Commissario Straordinario e alle Prefetture gravi carenze nell'attività di controllo: per esempio presenza nei luoghi colpiti dal sisma di aziende non autorizzate, mancanza di verifica dei requisiti generali delle aziende e così via. Anche l'associazionismo e molti sindacati hanno contribuito in maniera determinante a prevenire fenomeni di corruzione... Infatti, a fianco delle istituzioni si sono mosse anche associazioni di cittadini che si sono attivate soprattutto per aumentare i livelli di trasparenza. Un'interessante iniziativa è quella avviata dall'associazione "On Data", nata per la promozione della trasparenza, che coniuga competenze digitali, open data e giornalismo investigativo e che a gennaio del 2017 ha lanciato, mediante una campagna di crowdfunding, il progetto "Ricostruzione Trasparente", una piattaforma in rete che dovrebbe consentire a regime di monitorare tutti i finanziamenti destinati alla ricostruzione nei territori colpiti del Centro Italia. Ma purtroppo non tutti la conoscono e, soprattutto, mancano le informazioni per alimentarla. Infatti era ed è necessario poter accedere agli open data delle amministrazioni. E qui casca l'asino. In che senso? Non tutti gli Enti mettono a disposizione i cosiddetti "open data", ossia le informazioni accessibili a tutti. C'è un panorama frastagliato, composto da amministrazioni esemplari, e altre carenti o inadempienti. Manca un intervento dall'alto, delle istituzioni maggiori, che si assuma l'onere di uniformare il tutto. Ora, nonostante tutto ciò i risultati che noi tutti constatiamo sono limitati. Siamo il Paese del Gattopardo, dove tutto cambia affinché nulla realmente cambi. Infatti manca scambio di informazioni tra enti pubblici, associazioni di categoria e no profit. Quale soluzione? Sarebbe il caso di pensare seriamente a una strategia nazionale, accompagnata da un adeguato stanziamento di risorse umane competenti e di risorse finanziarie, finalizzata a dare concreti indirizzi per prevenzione della corruzione e per l'implementazione di misure di trasparenza da utilizzare in occasione dei processi di ricostruzione post sismica e più in generale in seguito a calamità naturali. In altri termini, in base ai modelli organizzativi che caratterizzano la governance delle ricostruzioni, nelle varie fasi, da quella emergenziale a quella della ricostruzione, sarebbe opportuno associare ai vari obiettivi mirati alla ricostruzione abitativa, alla ripresa produttiva, alla ricostruzione e allo sviluppo insediativo, obiettivi comuni e omogenei in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A tali obiettivi andrebbero associati dei risultati attesi misurabili oggetto di successiva valutazione, premiando le buone pratiche e se necessario erogando sanzioni disciplinari per i funzionari infedeli e sanzioni amministrative per le imprese irresponsabili. Parallelamente si potrebbero sostenere iniziative che partono dal basso, dalle associazioni o da tutti i portatori di interesse. Combinare i due fattori, in modo concreto e preciso, porterebbe a un sistema di controllo diffuso, efficace ed efficiente e probabilmente potrebbe essere un primo passo concreto per ricucire il rapporto di fiducia fra i cittadini e la politica! Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Ondate di calore: the "new normal"?

Mentre in Europa si registrano ondate di calore e temperature record con picchi di 46C sfiorati in Francia, una temperatura tipica della Death Valley in California, e oltre 40C in Ca...

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Mentre in Europa si registrano ondate di calore e temperature record con picchi di 46sfiorati in Francia, una temperatura tipica della Death Valley in California, e oltre 40in Catalogna dove un incendio incontrollato ha bruciato oltre 6.000 ettari di terra, il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres ha richiamato i Paesi del G20, riuniti a Osaka, ad affrontare con urgenza il tema del cambiamento climatico mettendolo al centro delle proprie agende politiche. Di fronte a questo appello, i leader delle principali economie mondiali, responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra del Pianeta, sono rimasti sostanzialmente divisi sull'implementazione dell'Accordo di Parigi il primo accordo sul clima giuridicamente vincolante, firmato nel 2015, tra le posizioni più favorevoli dei Paesi europei e il diniego degli Stati Uniti (insieme alla Cina, il più alto emettitore di CO2). L'attuale ondata di calore osservata in Europa rientra in un generale trend di crescita della frequenza e durata degli eventi estremi dovuti al riscaldamento globale per effetto delle emissioni di gas serra: negli ultimi anni, il cambiamento climatico ha aumentato la probabilità o peggiorato gli impatti delle cosiddette heatwaves osservate su scala globale. Anche nel nostro Paese, gli effetti sono evidenti. La recente fotografia scattata dall'Ispra, ci restituisce il quadro di un Paese in cui la temperatura media è aumentata a livelli record nel 2018, con 10 mesi più caldi della norma. Alcuni governi europei hanno attuato misure di emergenza: limiti di velocità per evitare danni alle infrastrutture autostradali in Germania; la chiusura delle scuole in Francia; estensione di un numero di pubblica utilità per fornire ai cittadini informazioni sui servizi sanitari presenti sul territorio a fronte dell'emergenza climatica in Italia. Ma per affrontare il fenomeno alla radice e avvicinarci all'obiettivo della carbon neutrality, cioè azzerare le emissioni globali compensando quelle residue entro il 2050, bisogna fare molto di più e più in fretta. Il rapporto speciale del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) si era già espresso chiaramente lo scorso ottobre: non possiamo limitare l'aumento medio delle temperature al di sotto di 2rispetto ai livelli pre-industriali, come concordato a Parigi, ma dobbiamo puntare ad un contenimento entro il limite di 1.5per evitare danni irreversibili al pianeta e gli ecosistemi. Responsabile di circa il 10% delle emissioni di gas serra a livello europeo, agricoltura è uno dei settori più colpiti dal cambiamento climatico. Gli agricoltori si trovano a fronteggiare sempre più frequenti ondate di caldo, siccità, incendi e piogge violente, che mettono a rischio la produttività agricola, rendono volatili i prezzi e la disponibilità di cibo. È stato stimato che siccità e ondate di calore possono ridurre la produzione cerealicola di un Paese di circa il 10%. In Italia, stiamo assistendo al peggiore collasso della produzione di olio di oliva degli ultimi 25 anni, già prostrata dall'epidemia di xylella fastidiosa, a causa di eventi climatici estremi. La carbon neutrality è ancora un obiettivo lontano, per cui è necessario impegno politico e un radicale cambio di paradigma su scala globale, attraverso attuazione di strategie e piani di sviluppo sostenibile. Le possibili soluzioni vanno dall'istituzione di una Carbon Tax o di un sistema di mercato per lo scambio di quote di emissioni fissate su una soglia consentita (il cosiddetto Cap&Trade), alla promozione di investimenti verdi per finanziare tecnologie e soluzioni a basse emissioni in tutti i settori. Ma se è vero che il cambiamento climatico rappresenta una sfida globale, è anche sempre più evidente la disparità con cui si dispiegano i suoi impatti che fanno da moltiplicatore di problemi sociali, economici e politici. In un recente rapporto sui diritti umani delle Nazioni Unite si parla di rischio apartheid del clima, dove a pagarne le spese saranno i Paesi più poveri del mondo e le fasce più deboli della popolazione. Si teme, in altre parole, un'inversione di tendenza dei progressi realizzati negli ultimi 50 anni in materia di sviluppo, salute pubblica e riduzione della povertà (il numero di affamati ha arrestato la sua decrescita negli ultimi tre

anni).La disparità degli impatti degli eventi estremi è evidente anche in Europa.ondata di caldo del 2003 fece registrare 15mila morti premature in Francia, oltre 12mila in Italia, principalmente nella fascia over 75. Nello stesso anno, il numero di decessi a livello europeo arrivò a 70mila in soli tre mesi (giugno-agosto).Alcuni Paesi hanno iniziato a inserire nelle proprie agende la sfida climatica. Il Canada, per esempio, ha introdotto una carbon tax redistribuita sui cittadini in modo progressivo, dimostrando una certa dose di leadership.Ma sono le città a guidare la sfida climatica: sono 94 quelle riunite nel C40, un network che favorisce collaborazione e lo scambio di buone pratiche su tematiche inerenti al cambiamento climatico in diversi settori, dall'energia, al trasporto, all'urban planning e al nesso cibo-acqua-spreco.Queste città rappresentano circa 700 milioni di cittadini e un quarto dell'economia globale. Copenhagen sarà la prima capitale carbon neutral, un obiettivo fissato per il 2025, seguita da Barcellona nel 2050.Londra punta alle emissioni zero nel settore dei trasporti entro il 2050. Milano si è impegnata a una riduzione degli sprechi alimentari del 50% entro il 2030 attraverso riduzioni della tassa sui rifiuti e istituzione di hub locali per la redistribuzione del cibo.Una trasformazione necessaria, quella delle città, dove nel 2050 vivrà quasi il 70% della popolazione mondiale.Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Maltempo: in Veneto in arrivo temporali, dichiarato stato di attenzione

[Redazione]

Venezia, 2 lug. (AdnKronos) - Tra la sera di oggi, e la mattina del 4 luglio, il Veneto sarà interessato da fenomeni temporaleschi, particolarmente nelle zone montane e pedemontane, specie nel pomeriggio-sera. In particolare domani, 3 luglio, i fenomeni potrebbero estendersi anche alla pianura. Saranno possibili locali fenomeni intensi, con forti rovesci, locali grandinate e raffiche di vento. Sulla base di queste previsioni meteorologiche, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il territorio (allerta gialla). Avviso ha validità dalle 14.00 di oggi alle 8.00 di giovedì 4 luglio. Lo specifico Bollettino Temporali indica il livello di Attenzione Rinforzata nell'area della frana di Borca di Cadore.

Clima, eventi estremi e grandine accrescono costo danni in agricoltura

[Redazione]

(Teleborsa) - Gravi impatti sull'agricoltura dai cambiamenti climatici: da inizio estate si è verificata una grandinata al giorno in Italia ed il verificarsi di eventi "estremi" è divenuto ormai la norma. Un allarme che arriva direttamente da Coldiretti, sulla base della banca dati europea ESDW realizzata in occasione della perturbazione avvenuta ieri. La violenta grandinata, e l'ondata di maltempo, ha colpito duramente il Nord Italia, nella precisione dal Piemonte all'Emilia e dal Trentino alla Lombardia. La grandine - sottolinea Coldiretti è l'evento più temuto dagli agricoltori perché i chicchi si abbattono sulle verdure provocando danni irreparabili alle coltivazioni rovinando un anno di lavoro. I temporali al Nord, rischiano di aggravare il conto dei danni nelle campagne, anche sotto gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una frequenza elevata di eventi estremi, come appunto la grandine, e sfasamenti stagionali con bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti e miasmi, l'allarme dei medici: Siamo al rischio sanitario

I sacchi della spazzatura davanti agli ospedali lo hanno fatto trasalire. Ho visto che non succedeva nulla, che la sindaca continua a dire che in dieci giorni risolvono la questione e allora...

[Redazione]

I sacchi della spazzatura davanti agli ospedali lo hanno fatto trasalire. Ho visto che non succedeva nulla, che la sindaca continua a dire che in dieci giorni risolvono la questione e allora ho fatto quello che compete all'Ordine dei medici e ho scritto questa lettera perché per via dei rifiuti non raccolti è un'emergenza igienica in corso che sta per diventare allarme sanitario. A parlare è Antonio Magi, il presidente dell'Ordine dei medici di Roma che ha scritto appunto una lettera indirizzata alla sindaca Virginia Raggi, al presidente del Lazio Nicola Zingaretti e ai ministri Sergio Costa e Giulia Grillo. Ed è la seconda volta che gli tocca scendere in campo, la prima è stata a gennaio, per lo stesso motivo. Anche allora aveva evidenziato i pericoli per la salute pubblica e aveva chiesto interventi tempestivi e concreti specie davanti ad ospedali, scuole, centri commerciali, parchi pubblici e aree residenziali. Parlava sempre dello stesso pericoloso rischio: un grave problema di sanità pubblica. Oggi, è costretto a riprendere carta e penna per denunciare la stessa pericolosa situazione. La Capitale è una maleodorante discarica a cielo aperto, con forti rischi per la salute dei cittadini, scrive Magi senza mezzi termini, invitando anche la popolazione a non abbandonare i rifiuti in strada e a usare guanti monouso quando si è costretti a toccare i cassonetti per buttare la spazzatura. In più, invoca una sterilizzazione dei cassonetti e delle aree circostanti per scongiurare la proliferazione degli animali e delle loro feci che portano malattie. Se i rifiuti macerano sotto il sole scrive Magi con le alte temperature, costituiscono un serio rischio per la salute legato alla proliferazione di germi e parassiti con la possibilità di diffusione di malattie infettive attraverso contatto diretto o indiretto tramite gli insetti e soprattutto entrando in contatto con gli escrementi di uccelli e roditori. Appare chiara l'evidenza il presidente dei medici capitolini che è un problema di gestione del ciclo dei rifiuti che coinvolge più istituzioni: Comune, Regione e Ministeri ma è arrivato il momento di risolverli superando odiose diatribe di scarico di competenze delle quali i cittadini ne hanno piene le tasche. Dal canto nostro conclude la lettera l'Ordine nel rispetto delle reciproche competenze, si mette a disposizione per qualunque necessità volta a salvaguardare la tutela della salute pubblica della cittadinanza romana e dell'immagine della Capitale di uno dei Paesi fondatori dell'Ue e membro del G20. Ad allarmare i dottori è anche il problema dei roghi tossici di immondizia. Oltre al rischio igienico e sanitario ricorda anche quello legato al pericolo di incendi che sprigionano sostanze molto tossiche per la salute dei cittadini. Non vi è alcuna emergenza sanitaria ma disagi dovuti alla decomposizione dei rifiuti organici accelerata dalla straordinaria ondata di calore, ha scritto ieri Laura Aprile, dirigente capitolina del settore Rifiuti, rispondendo alla richiesta di informazioni arrivata un altro giorno dal ministero dell'Ambiente. Dalla Regione invece condividono le preoccupazioni sanitarie e un altro giorno la dirigente Alessandra Barca ha scritto per allertare le Asl territoriali perché segnalino i roghi di immondizia ma soprattutto sollecitino la rimozione tempestiva dei rifiuti vicino agli ospedali, alle scuole, ai mercati. Ma la replica migliore è vedere i cassonetti puliti, dice Magi. E se non si trovano soluzioni vere un'emergenza tornerà. Facciamo accordi, attiviamo un termovalorizzatore, tutto il mondo trasforma i rifiuti in energia, ma facciamo qualcosa perché è un cane che si morde la coda, conclude Magi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano temporali anche forti e grandine: da quando e dove. Ma al centrosud è caldo

[Redazione]

TORNA QUALCHE TEMPORALE ANCHE FORTE AI NORD, RISCHIO NUBIFRAGI E GRANDINE. L'anticiclone africano comincia a mostrare segni di stanca al Nord, dove già nelle ultime ore si riaffacciano temporali anche di forte intensità. Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega infiltrazioni di aria più fresca atlantica interagiranno con aria molto calda e umida presente sulla Valpadana, innescando qualche rovescio o temporale in primis soprattutto su Alpi e Prealpi, ma con occasionale interessamento anche della Pianura Padana. I fenomeni temporaleschi saranno più probabili tra martedì e giovedì e, per quanto molto localizzati, potranno risultare anche intensi con possibilità di nubifragi, grandine talora di grosse dimensioni e improvvise violente raffiche di vento. La buona notizia è che la canicola tenderà a smorzarsi quantomeno parzialmente rispetto ai giorni scorsi, per quanto il clima si manterrà caldo e afoso, specie lungo il Po e sull'Emilia Romagna, oltre che su Liguria e coste adriatiche.

ACUTO DELL'ANTICICLONE AFRICANO AL CENTROSUD, PUNTE 38-40. Nel frattempo l'anticiclone africano avrà un sussulto al Centrosud, dove il tempo si manterrà ben soleggiato con caldo in ulteriore intensificazione, specie sulle regioni meridionali che per ora erano state graziate dal grande caldo. Prosegue Ferrara di 3bmeteo.com da metà settimana potrà comunque scoppiare qualche improvviso temporale di calore sull'Appennino, specie centro-settentrionale, che tuttavia difficilmente riuscirà ad estendersi ai settori costieri (salvo qualche breve fenomeno che potrà sconfinare su litorali del medio versante Adriatico). Le temperature massime potranno raggiungere picchi di 36-38 sulle aree interne, se non superiori sfiorare i 39-40 sulle interne del Sud nella seconda parte della settimana, con valori sino a 30-32 a 1000m anche in Appennino. Qualche grado in meno lungo le coste grazie alle brezze, ma con clima decisamente afoso.

TENDENZA, SI CAMBIA DAL 7-8 LUGLIO, MENO CALDO E PIU' TEMPORALI. Volgendo lo sguardo al medio-lungo termine anche oggi i modelli numerici intravedono un cambio piuttosto importante delle condizioni meteo-climatiche dal 7-8 luglio, quando l'anticiclone africano potrebbe ritirarsi almeno in parte nei propri luoghi di provenienza. In questa fase le correnti più fresche nord atlantiche favorirebbero temporali più frequenti, anche intensi, e con clima meno caldo in primis al Nord, ma progressivamente anche al Centrosud, specie regioni adriatiche. estate 2019 dunque potrebbe temporaneamente incepparsi proprio nel suo periodo più stabile. Questa evoluzione resta comunque una ipotesi ancora in fase di analisi che necessita di ulteriori conferme.

concludono da 3bmeteo.com

GUARDA LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA' Ultimo aggiornamento: 12:42

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, il piano mobilità: parcheggi provvisori e riattivazione tapis roulant

LAQUILA - Riattivazione subito del tapis roulant che collega il mega-parcheggio di Collemaggio Lorenzo Natali a Piazza Duomo, a prescindere dalla discussione del contenzioso tra Comune e...

[Redazione]

L AQUILA - Riattivazione subito del tapis roulant che collega il mega-parcheggio di Collemaggio Lorenzo Natali a Piazza Duomo, a prescindere dalla discussione del contenzioso tra Comune e M&P in Consiglio di Stato, puntare poi sulla mobilità giovanile in città prevedendo sempre più navette ad orari consoni per i ragazzi e mettere mano subito ai parcheggi temporanei in centro partendo da alcune segnaletiche ante sisma che saranno rimosse come primo passo per eliminare dei divieti. Sono le prossime iniziative dell assessore alla mobilità Carla Mannetti che a giorni presenterà un dettagliato piano parcheggi provvisorio, argomento a cui si lavorava da tempo precisa la Mannetti, che ha avuto un aut aut di recente dal capogruppo di Forza Italia in consiglio Giorgio De Matteis che ha chiesto risposte in un mese al massimo. Sul tapis roulant la Mannetti assicura che prima della Perdonanza funzionerà e che si è già a lavoro al di là dall esito della faccenda giudiziaria con M&P in quanto trattasi di manutenzione ordinaria. In settimana ci sarà un incontro ulteriore al quale parteciperà anche Tua che è soggetto attuatore dell intervento. Sulla mobilità ampio spazio sarà dato nel Pums (si conta di farlo adottare dalla Giunta entro fine agosto) a quella giovanile. Gli ottimi numeri che hanno superato e di molto le aspettative di utilizzo della navetta nel fine settimana messa a disposizione dal Comune gratuitamente per alcuni eventi inducono amministrazione a ripensare argomento e si potrebbe inserire una navetta fissa magari con abbonamenti agevolati per i ragazzi per venire incontro alle esigenze di quelli che sono i maggiori fruitori, alla fine, del trasporto pubblico locale. Sulla navetta in centro è ancora qualcosa da limare ma, partita in sordina, in molti report si leggono cifre buone per essere una sperimentazione. In alcuni giorni anche 120-150 utenti al giorno. Su quello che rimane il cruccio più grande, i parcheggi, si susseguono le riunioni con la Polizia Municipale e il Comune ha individuato una serie di interventi per recuperare parcheggi in centro storico (al momento ce ne sono un po più di 1500 più i circa 600 del mega-parcheggio il cui uso è scarsissimo). Nello specifico anche sul corso grande saranno eliminati alcuni divieti di sosta e questo avverrà anche in altre aree. Ci sarà una regolamentazione in zone dove sono tornate anche le attività oltre che ai residenti come Piazza Palazzo o Via Castello. Qui si toglieranno alcune segnaletiche con divieti di sosta e parcheggi orari che esistevano prima del sisma, non più attuali. Saranno al tempo stesso, dice la Mannetti, creati altri parcheggi orari come chiesto dai commercianti. Alcuni furono realizzati già tempo addietro. Il lavoro più grande riguarda le zone dei cantieri. obiettivo è man mano che chiuderanno recuperare altri spazi. Anche ascoltando le indicazioni dei residenti si è deciso di puntare su alcune zone specifiche per creare dei posti auto come S.Maria Paganica e San Silvestro. Ma anche nell area dell ex ospedale San Salvatore e in Via Maiella dove era lo scientifico si potrebbe lavorare perché solo in quest ultima area se ne recupererebbero almeno una trentina. idea è un pó quella di seguire esempio di Villa Gioia dove dalla demolizione dell ex scuola si è reso disponibile un parcheggio provvisorio. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, mappa dei beni culturali firmata dal Polo museale d'Abruzzo

[Redazione]

L'AQUILA -Aquila cittàarte è il nome del progetto ma ora arriva anche una mappa dei beni culturali realizzata dal Polo museale Abruzzo all'interno del progetto stesso finanziato dal Mibac per il decennale del sisma, per aiutare il turista ad orientarsi in una città bellissima e ancora in ricostruzione. Un progetto ovviamente condiviso con il Comune dell'Aquila. Una mappa agile e facilmente consultabile con una cartografia rappresentata con immediatezza e semplicità. Ci sono riferimenti dedicati a chi ricerca un monumento già noto che si vuole ammirare di nuovo, rinato dopo gli interventi post sisma. Infatti la mappa accanto ai monumenti selezionati contiene delle indicazioni in asterischi: uno per quelli di prossima riapertura, due per quelli in corso di restauro e tre per quelli in attesa dei lavori. La distinzione è anche in architettura religiosa, civile, musei monumenti e aree archeologiche, parchi pubblici e belvedere, porte storiche e punti di accesso con mezzi pubblici che sono chiaramente indicati nella cartina. "Volevamo lanciare - ha detto Lucia Arbace direttore del Polo museale che in prima persona ha curato il progetto - un prodotto per una frequentazione della città che fosse in linea con il valore storico artistico dell'Aquila. La mappa è solo un primo passo, è un work in progress che potremmo mettere a disposizione anche di esercenti e proprietari di strutture, oltre che dell'Info Point della Fontana Luminosa dove saranno distribuite le mappe. Il nostro auspicio - conclude - è che tutti gli asterischi a fianco dei monumenti possano cadere nel più breve tempo possibile, la mappa così potrà essere riaggiornata". Per chi vuole godere della bellezza della città a piedi sono presenti dei percorsi pedonali, tre itinerari curati dal dottor Mauro Congeduti, direttore del Museo Nazionale Abruzzo. La Arbace ha illustrato pure i vantaggi della card contenuta nel cartaceo della mappa. La card, che ha tre tipologie, prevede tra le altre cose una convenzione con la Sals ed è valida sino al 31 dicembre 2019. Consente l'ingresso gratuito al Munda, quello scontato del 50% nelle altre sedi del Polo museale oltre all'abbonamento ridotto per la stagione 2019-2020 della Sinfonica. Per il Comune era presente in conferenza stampa nella sede del Munda l'assessore al turismo Fabrizia Aquilio che già dal primo giorno dal suo insediamento in assessorato sta lavorando a progetti per innalzare il livello dell'offerta turistica. "Finalmente Aquila dispone di uno strumento di alto livello - ha detto - perché fatto con altissime professionalità. La richiesta di queste mappe da parte dei turisti che visitano Aquila è sempre molto alta. Il Polo Museale ha dato un'interpretazione alla città di grande qualità e questo è il primo viatico per chi verrà in città. Si tratta di uno dei primi strumenti concreti che si stanno predisponendo, come settore stiamo lavorando tanto".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, dall'inizio dell'estate una grandinata al giorno

[Redazione]

(Teleborsa) - Clima pazzo e le sue conseguenze: una realtà con la quale ormai dobbiamo fare i conti, adesso e anche in futuro. Dall'inizio dell'estate quest'anno si è registrata una violenta grandinata al giorno in Italia dove il verificarsi di eventi estremi è diventato ormai la norma. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sulla base della banca dati europea ESWD realizzata in occasione della perturbazione che ha colpito nuovamente il nord Italia, dal Piemonte all'Emilia, dal Trentino alla Lombardia. PERICOLO GRANDINE - La grandine è l'evento più temuto dagli agricoltori nelle campagne in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti pronti alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro. Il ritorno dei temporali, che si sono abbattuti a macchia di leopardo al Nord, rischia di aggravare il già drammatico conto dei danni nelle campagne. Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che continua Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. Nel 2019 sono state rilevate fino ad oggi 135 grandinate lungo la Penisola, il 69% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, violenta grandinata in città e dintorni

[Redazione]

L AQUILA - Violenta grandinata questo pomeriggio in città e nelle zone limitrofe. Un temporale estivo in piena regola con annessa grandinata e chicchi di grandi dimensioni che sono piovuti dal cielo. Non si sono registrati danni particolari, se non in alcuni campi con coltivazioni, ma l'intensità della pioggia e della grandinata ha provocato diversi disagi alla circolazione stradale con allagamenti in alcuni punti di città e frazioni, come a Gignano ad esempio. Le zone più colpite sono state quella di Pettino in alcune arterie principali ma anche il centro storico dove in Piazza Duomo sono caduti chicchi di grandine importanti. Fiume di acqua in strada anche su Viale della Croce Rossa, come segnalato dagli utenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, dall'inizio dell'estate una grandinata al giorno

[Redazione]

(Teleborsa) - Clima pazzo e le sue conseguenze: una realtà con la quale ormai dobbiamo fare i conti, adesso e anche in futuro. Dall'inizio dell'estate quest'anno si è registrata una violenta grandinata al giorno in Italia dove il verificarsi di eventi estremi è diventato ormai la norma. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sulla base della banca dati europea ESWD realizzata in occasione della perturbazione che ha colpito nuovamente il nord Italia, dal Piemonte all'Emilia, dal Trentino alla Lombardia. **PERICOLO GRANDINE** - La grandine è l'evento più temuto dagli agricoltori nelle campagne in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti pronti alla raccolta provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro. Il ritorno dei temporali, che si sono abbattuti a macchia di leopardo al Nord, rischia di aggravare il già drammatico conto dei danni nelle campagne. Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che continua Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. Nel 2019 sono state rilevate fino ad oggi 135 grandinate lungo la Penisola, il 69% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ultimo aggiornamento: 20:14 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Meteo, forte grandinata a Belluno: Misurina ricoperta di bianco

[Redazione]

Tregua dal forte caldo in montagna, dichiarato lo stato di attenzione in Veneto. Rovesci e temporali, anche di forte entità, hanno interessato la montagna veneta. Alla luce della situazione meteorologica attesa, il centro funzionale decentrato della protezione civile della regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica. La dichiarazione si prolungherà fino alle 10.00 di martedì 2 luglio, nel bacino idrografico Alto Piave, in provincia di Belluno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi temporali di luglio: a Vinadio 42 millimetri di pioggia in un'ora

[Redazione]

I primi attacchi all'Anticiclone africano che ormai dal 24 giugno staziona sulla Granda sono iniziati con il primo luglio. Lo scontro tra i contributi umidi e freschi e aria molto calda che staziona dalle pianure del Cuneese fino alle quote alpine ha prodotto ieri (martedì 1 luglio), dapprima dalle 17 sulle pianure tra Saluzzese, Saviglianese e Braidese, e poi dalle 21 sull'arco alpino occidentale una serie di rovesci locali accompagnati da tuoni e qua e là da grandine. evento più importante nella Valle Stura a Vinadio dove in un ora sono scesi 42 millimetri d'acqua che hanno fatto salire il livello dello Stura di 20 centimetri. Acquazzoni anche in val Varaita (Brossasco 17 mm), val Maira (Castelmagno 15 mm, Dronero 10 mm), val Grana (Monterosso 17 mm), val Gesso (Entracque 16 mm), Val Vermenagna (Limone Pancani 16 mm, Palanfrè 19 mm). Temporali anche alle falde della Bisalta, come ha registrato la capannina Arpa del villaggio Ardua sopra Chiusa Pesio (20 mm), così come nell'Alta val Tanaro (Upega 16 mm). Meno interessate dagli temporali le pianure e le colline: Bra 4 mm, Saluzzo, 3, Marene 10 mm, Villanova Solaro 15 mm, Fossano 1 mm. Cuneo esente dalla pioggia, ma non dai tuoni. Nel pomeriggio sera di oggi (2 luglio) altri temporali locali soprattutto nelle ore pomeridiane e serali. Un possibile focolaio è previsto nel pomeriggio tardo sulla zona delle Alpi Marittime e, la sera, una linea temporalesca dal Saluzzese verso Mondovì, breve e di intensità moderata.

Scossa di terremoto all'alba tra La Salle e Saint-Rhémy-en-Bosses

[Redazione]

Una lieve scossa di terremoto con epicentro a 6 chilometri da La Salle e magnitudo 2.1 si è verificata alle 5,51 di questa mattina. epicentro si trovava alla stessa distanza da Saint-Rhémy-en-Bosses, a 7 chilometri da Morgex, 9 da Saint-Oyen, 10 da Saint-Nicolas, Etroubles, Pré-Saint-Didier e Avise. La scossa è stata avvertita anche a Courmayeur (11 chilometri dall'epicentro). In molti hanno pensato che si trattasse ancora del temporale che aveva colpito le zone montuose della regione dalla tarda serata con lampi e tuoni frequenti. Già di primo mattino, in realtà, le condizioni, anche sui rilievi, erano in prevalenza soleggiate. La nuvolosità è prevista in aumento durante la giornata con probabili locali rovesci, talvolta temporaleschi. Oggi le temperature saranno pressoché stazionarie o in lieve calo, specie le minime con zero termico a 4200 - 4300 metri.

Arriva la boa sperimentale, una difesa dallo tsunami

Per la prima volta nel Mediterraneo uno strumento low-cost, ma ad alta tecnologia come i modelli giapponesi

[Redazione]

I terremoti sono un evento inevitabile, anche in Italia. Impossibile prevederli, ma se ne possono annunciare, con un margine utile di intervento, gli effetti secondari, ad esempio gli tsunami. Purtroppo gli strumenti per farlo erano eccessivamente costosi e quasi nessuno poteva permetterseli, specie in numero adeguato per coprire vaste aree. Sino a ieri solo i giapponesi avevano un programma avanzato di boe-vedetta per segnalare emergenza. Ora però anch'italia ha varato la prima boa oc... continua

```
#boxFineArticolo { width: 100%; font-family: 'Cabin Condensed', sans-serif; } #boxFineArticolo.rBox { margin: 2rem 0.5rem 0.5rem 0.5rem; text-align: center; color: initial; height: auto; background-color: #ffffff!important; box-shadow: 2px 2px 2px #838589!important; border: 1px solid #838589!important; border-top: 2px solid #a25e99!important; width: 99%; float:none; position: initial; }.mobile #boxFineArticolo.rBox { margin:0; } #boxFineArticolo.top { margin: 1rem; font-weight: bold; font-size: 1.8rem; text-transform:uppercase; } #boxFineArticolo.titolo { padding: 1rem 0; background-color: #a25e99; color: #FFFFFF; } #boxFineArticolo.titolo.riga_1, #boxFineArticolo.titolo.riga_2 { font-size: 2rem; } #boxFineArticolo.titolo.prezzo { font-size: 2.2rem; } #boxFineArticolo.button { font-size: 1.3rem; padding: 0 0 1rem 0; border: 1px solid #a25e99; background-color: #a25e99; color: #FFFFFF; text-transform:uppercase; } #boxFineArticolo.button.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.top.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.ls-iconaQuadrata { display: block; bottom: 0; margin-left: calc(50% - 15px); border-radius: 2.5rem; margin-bottom: 1rem; border: 1px solid #a25e99; background-color: #ffffff; } #boxFineArticolo.corpoTitolo { font-size: 2.769rem; margin: 1rem 0; background-color: #ffffff; font-size: 2.3rem; } #boxFineArticolo.corpoTesto { font-size: 1.4rem; width: 100%; } #boxFineArticolo.corpoTesto.left, #boxFineArticolo.corpoTesto.right { margin-left: 2rem; text-align: left; float: left; background-color: #ffffff!important; width: 45%!important; }.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.left,.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.right { width: 80%!important; } #boxFineArticolo.corpoTesto.left span, #boxFineArticolo.corpoTesto.right span, #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom span{ color: #a25e99; } #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom { margin: 1rem 0 1rem 2rem; text-align: center; width: 90%; } #boxFineArticolo.filettoAbbonamenti { border-top: 4px solid #a25e99; } #boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.top { background-color: #ffffff!important; margin: 1rem 0 1rem 0; margin-right: 0!important; padding-top: 2rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.top.testo { color: #000000; height: 3rem; } #boxFineArticolo.evidenza { font-weight: bold; padding-top: 1rem; border-top: 2px solid #a25e99; border-bottom: 2px solid #a25e99; background-color: #a25e99; font-weight: normal; font-size: 1.6rem; color: #FFFFFF; background-color: #a25e99; } #boxFineArticolo.evidenza span{ font-size: 2.3rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom { background-color: #a25e99!important; margin: 0; margin-right: 0!important; } #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.testo { color: #FFFFFF; height: 3rem; } #boxFineArticolo.rBox.footer { background-color: #a25e99; padding: 1rem 0; } #boxFineArticolo.titolo.riga_3{ text-transform:uppercase; box-sizing:border-box; padding-top:12px; border-top:1px solid #ffffff; width: fit-content; width: -moz-max-content; margin: 0 auto; font-size: 21px; }.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3{ font-size:13px; } #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span{ font-size: 33px; font-family: Sumana Condensed, serif; font-weight: bold; }.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span{ font-size:24px; } Per leggere TopNews devi essere abbonato 1,50 A SETTIMANA Oppure abbonati a 6 al mese TOP NEWS stesso prezzo, più contenuti! Oltre la selezione di articoli internazionali e nazionali potrai leggere tutte le notizie locali senza dover scegliere una sola città. Benvenuto SEI GIÀ ABBONATO? ACCEDI Vuoi leggere tutti gli articoli? Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphome SCOPRI
```

Incendio di Ceriale spento: bruciati dieci ettari di bosco

Non viene esclusa ipotesi dolosa

[Redazione]

È di probabile origine dolosa l'incendio che ha distrutto almeno dieci ettari di bosco in località Iba a Ceriale. A domare l'incendio sono stati i vigili del fuoco, quindi i volontari della protezione civile aiutati dall'altro da un canadair. Il fuoco ha interessato una zona piuttosto impervia per fortuna lontano dalle case. Nella mattinata di oggi sono proseguite le operazioni di bonifica quindi i carabinieri forestali hanno avviato le indagini del caso per accertare la natura dell'incendio. Una delle ipotesi che non si sia trattato di un evento accidentale.

L'Europa può aiutare i paesi poveri colpiti dai disastri climatici?

[Redazione]

Il degrado ambientale è stato considerato una grave minaccia per i Paesi ACP (Gruppo di Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico), tanto che i suoi Stati membri hanno faticato a stare al passo con il primo obiettivo di sviluppo sostenibile di Agenda 2030, relativo alla riduzione della povertà. Proteggere lo sviluppo dei Paesi ACP dagli shock ambientali è diventata priorità per l'Unione europea. Questo argomento di una tavola rotonda durante le Giornate dello Sviluppo Europeo (EDD2019) che si sono svolte a Bruxelles il 18 e il 19 giugno. All'inizio di quest'anno, i devastanti cicloni Idai e Kenneth hanno lasciato più di 1.000 morti e milioni di senzatetto in Mozambico. Da allora i paesi ACP hanno intensificato i piani per contrastare l'impatto devastante del cambiamento climatico. L'UE considera gli ACP un partner chiave per il raggiungimento dell'accordo di Parigi. Attendiamo un nuovo accordo nel 2020 dichiara Philip Owen, Capo Unità, Commissione europea, DG Azione per il clima. L'accordo di Cotonou che regola le relazioni UE-ACP scadrà nel 2020. I negoziati per un nuovo partenariato sono stati avviati a New York il 28 settembre 2018 a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Attraverso il futuro partenariato, UE e i paesi ACP cercheranno una più stretta cooperazione politica sulla scena mondiale. Insieme rappresentano oltre la metà di tutti i paesi membri delle Nazioni Unite e uniscono oltre 1,5 miliardi di persone. Philip Owen, Capo Unità, Commissione europea, DG Azione per il clima Contributi Determinati a livello Nazionale (NDCs), fulcro dell'accordo di Parigi, non sono ancora legalmente vincolanti come impegni internazionali. Rappresentano il primo passo di un viaggio lungo mille chilometri. Ma la rinnovata determinazione dei 79 paesi ACP e degli Stati membri dell'UE può fornire una potente lobby per combattere siccità sempre più frequenti e precipitazioni catastrofiche nei Paesi ACP. Insieme al collega Stefano Manservigi, DG DEVCO, abbiamo investito molto nello sviluppo e nel finanziamento di azioni per il clima: 20 bilioni di euro inclusi quelli della Banca Europea per gli Investimenti nel 2017. Ma speriamo di investire di più. Il 23 settembre ci sarà uno speciale summit sul cambiamento climatico. Abbiamo grandi ambizioni. Stiamo lavorando duramente per sviluppare nuove idee, nuove strategie a lungo termine anche per quanto riguarda l'aspetto finanziario ha continuato Owen. Attraverso una combinazione di investimenti pubblici e privati e un forte contributo della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), l'energia eolica rappresenta ora il 20% del mix energetico sostenibile in Africa. La BEI è impegnata da sempre a sostegno di progetti a sfondo ambientale e a forte impatto climatico. Negli ultimi anni, si è data per obiettivo di sostenere gli impegni presi a Parigi nell'ambito COP21 dai suoi firmatari. In Africa, il Continente più vulnerabile al cambiamento ambientale, la BEI è impegnata ad appoggiare progetti rivolti all'integrazione economica della popolazione nel rispetto della sostenibilità ambientale e climatica ha spiegato Luca Lazzaroli, Direttore generale BEI, responsabile per le operazioni al di fuori dell'Europa. Stiamo sostenendo la green economy con progetti specifici ha dichiarato, in esclusiva per TuttoGreen, il Commissario europeo per la cooperazione e lo sviluppo internazionale Neven Mimica. Ad esempio, attraverso il nostro programma di punta sull'economia verde, iniziativa SWITCH to Green (del valore di 300 milioni di euro), abbiamo creato 350.000 posti di lavoro e investimenti per oltre 1 miliardo di euro da parte delle imprese beneficiarie in Africa, Asia e Pacifico. In Burkina Faso, per menzionare un Paese ACP, il programma sostiene gruppi di donne che raccolgono rifiuti da centinaia di famiglie, ordinano materie plastiche e li vendono a società di riciclaggio. I gruppi hanno effettuato campagne di pulizia e informazione, convincendo più residenti a pagare per il servizio, contribuendo a una città più pulita e più sana con un incremento del 400% nelle loro entrate. Ghana, Mauritius, Senegal e Sudafrica sono anche membri del Partenariato per l'economia verde, a cui l'UE ha già impegnato 17,5 milioni di euro, mentre promettenti iniziative stanno emergendo sul continente, come l'African Circular Economy Alliance lanciata da Nigeria, Ruanda e Sudafrica. Rimane da risolvere il problema delle garanzie legali internazionali. Ogni problema crea un'opportunità. Un'occasione per riunire le persone di tutto il mondo ha affermato Shahr-yar Sharei, Direttore del Centro per la ricerca costituzionale delle Nazioni Unite. Chi

governa il clima? Questa è una grande domanda. La brutta notizia è che la responsabilità internazionale per i cambiamenti climatici rimane per ora un sogno irrealizzabile. Non esiste una legislazione internazionale contro i trasgressori. In termini di governance globale, il rispetto degli SDG previsti da Agenda 2030 si sta dimostrando difficile perché mancano molti degli strumenti di supervisione adeguati. Non esiste una Corte internazionale sul clima o un diritto per un ambiente salubre come nella Costituzione belga. Possiamo portare in tribunale il vicino di casa se avvelena il nostro giardino, ma non un Paese confinante che sta inquinando i cieli sopra la nostra testa. Un imbarazzante paradosso.

L'assalto dei turisti spaventa le montagne: "Non è sostenibile"

Bollino rosso domenicale nelle valli del torinese: da Usseglio a Ceresole, rispunta il numero chiuso

[Redazione]

Quello appena trascorso è stato davvero un week end da bollino rosso sulle montagne del Torinese. Dove migliaia di persone a bordo di macchine, moto e camper si sono arrampicate fino a dove finisce l'asfalto per sfuggire ad un sole torrido. Con aree pic-nic e ristoranti esauriti, litigi per conquistare un parcheggio e, come è avvenuto al Piano della Mussa, un allarme per dei pericolosi fuochi accesi durante la notte. Questo è il quadro del primo fine settimana estate. E così rispunta l'idea del numero chiuso per le auto in alcune zone e in certi orari. Come avviene già a Pian del Re: dopo un tot di mezzi in sosta, si sale solo con la navetta. Troppe automobili. Domenica ha perso la pazienza Piermarco Grosso, il primo cittadino di Usseglio. Che è salito fino ai 1800 metri del Lago di Malciaussia molto più che preoccupato. Ho contato 260 automobili e una ottantina di moto, più 67 macchine parcheggiate lungo la strada provinciale che raggiunge il lago dice e poi braceri fumanti e persone che si tuffavano nell'acqua gelida. Lo giuro, sono rimasto pietrificato. Incalza: Per un momento ho pensato: se in questo momento viene giù un temporale e si scatena il fuggi fuggi, cosa può capitare?. Si sfoga: Alla fine il responsabile della sicurezza sono sempre io e non ho nei mezzi né il personale per gestirla. Spero proprio che, con l'appoggio della Regione e dell'Enel, si riesca finalmente a vietare l'accesso alle auto intorno al lago e che si arrivi a un turismo consapevole, rispettoso della natura. Grosso non vede ora che diventi realtà il parcheggio da circa 130 posti nell'area delle vecchie caserme, da realizzare entro il prossimo anno. Navette e parcheggi. E da lì, o anche da più in basso, partiranno le navette, ma da non più di 17 posti. Quelle che, nei giorni di fuoco, attraversano la Valle Orco per raggiungere il Colle del Nivolet. Anche se domenica Ceresole Reale è stata invasa da migliaia di turisti mordi e fuggi. Dobbiamo assolutamente individuare e costruire altre tre aree parcheggio riflette il vice sindaco, Mauro Durbano -. Il nostro obiettivo è quello di trovare un equilibrio del flusso turistico, in modo che le attività commerciali possano lavorare regolarmente tutto l'anno e chi arriva a Ceresole sappia dove lasciare la macchina. Ticketing. Ingresso. Ai 1800 del Piano della Mussa, nelle Valli di Lanzo, chi arriva in auto paga 3 euro di ingresso e può sostare tutto il giorno. Anche perché spazio ce n'è molto. Con il ricavato riusciamo a pagare un po' di smaltimento rifiuti calcola Gianni Castagneri, ritornato alla guida di Balme la primavera scorsa ma il nostro problema sono le frequentazioni notturne del Piano, con persone che, senza rispettare nulla, tagliano legna e accendono fuochi, oppure sparano la musica a tutto volume. Per questo occorrerebbe un po' più di controllo da parte delle forze dell'ordine. Abbiamo ben chiaro il problema del super traffico in alcune zone alpine che, alla fine, se fa bel tempo, si limita a qualche week end estivo riflette Fabio Carosso, assessore regionale alla Montagna -. Proprio per questo, a partire dai prossimi giorni, inizieremo ad incontrare tutti i sindaci delle vallate piemontesi. Vogliamo che siano loro a segnalarci le criticità in modo da poter indirizzare le richieste dei fondi europei. Perché siamo convinti che, nell'immediato futuro, ci sarà un ritorno a vivere in montagna.

Germania, enorme incendio divampa a nord di Berlino

[Redazione]

Secondo le autorità è uno degli incendi più estesi nella regione Meclenburgo-Pomerania occidentale. Il fuoco sta divorando 600 ettari di foresta. Migliaia di pompieri, soldati ed operatori della protezione civile sono impegnati da ieri nello spegnimento di un enorme incendio scatenatosi nel nord della Germania dopo settimane di siccità ed un giugno con temperature ben al di sopra delle medie. Secondo le autorità, il rogo che divampa a Luebtheen, circa 170 km a nordovest da Berlino, è tra i più grossi mai registrati nello stato del meclenburgo-pomerania occidentale: si estende su un'area di circa 600 ettari di foresta. In azione i mezzi aerei antincendio oltre alle squadre di terra, oggi agevolate nell'opera dal calo delle temperature

Allerta temporali in Emilia-Romagna, e torna la grandine

Tra oggi e domani sono attesi temporali. E potrebbero tornare grandine, fulmini e vento forte

[Redazione]

BOLOGNA Scatta allerta gialla per temporali in Emilia-Romagna, con rischio grandine. Valido dalle 12 di oggi e per tutta la giornata di domani, il provvedimento vige su quasi tutta la regione, tranne la costa romagnola. Per il pomeriggio-sera di martedì 2 luglio- si legge nell'allerta diffusa dalla Protezione civile regionale- si prevedono condizioni di instabilità sulle province emiliane che daranno luogo a fenomeni temporaleschi organizzati, più intensi nel corso della serata. Ai temporali saranno associate forti raffiche di vento, grandinate e fulminazioni. Si prevede un'attenuazione ed esaurimento dei fenomeni nella prima parte di mercoledì 3 luglio con una successiva ripresa dei temporali organizzati sui settori emiliani nel pomeriggio sera.

Estate 2019, l'84% dei viaggiatori resterà in Italia scegliendo il mare

Federalberghi: "Lieve incremento, la crisi continua a farsi sentire"

[Redazione]

ROMA È in lieve aumento il numero degli italiani che hanno trascorso o trascorreranno una vacanza fuori casa durante il periodo estivo tra giugno e settembre, dormendo almeno una notte fuori casa. Nel complesso, incremento rispetto all'estate 2018 e pari al +0,3%. La durata media della vacanza principale resta stabile a 10 notti. Nell'84,1% dei casi gli italiani rimarranno nel nostro Paese (contro 80,2% dello scorso anno), mentre nel 14,8% dei casi andranno all'estero. Come di consueto, per coloro che resteranno in Italia, il mare si conferma la meta preferita dagli italiani per le vacanze estive, accogliendo il 71,0% dei viaggiatori. Seguono le località a mare con il 9,5% delle preferenze, la montagna con il 7,0%, le località lacuali (4,8%) e le terme (2,3%). La spesa media complessiva (comprensiva di viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) stimata per tutto il periodo estivo risulta in calo rispetto allo scorso anno, attestandosi sugli 837 euro a persona contro i 911 euro del 2018. Il giroaffari complessivo è di 21,8 miliardi di euro, in diminuzione del 9,5% rispetto ai 24,1 miliardi dell'estate 2018. La vacanza principale costerà 722 euro a chi rimane in Italia e 1.238 euro a chi va all'estero. Le previsioni per le vacanze degli italiani durante l'estate 2019 mostrano un lieve incremento rispetto allo scorso anno. L'84% dei viaggiatori resterà in Italia prediligendo il mare mentre, al secondo posto delle preferenze, conquista la postazione la vacanza culturale. Questo dato ci induce a voler guardare al meglio, senza per questo sottovalutare nulla. Certo, la crisi continua a farsi sentire, costringendo gli italiani ad una riduzione della spesa. Inoltre, circa 20 milioni di connazionali non andranno in vacanza tra giugno e settembre, principalmente per motivi economici. Ma tra questi vi è un 18% che intende partire in un altro periodo dell'anno, il che sembra far affiorare un interessante cambiamento rispetto alla scelta ordinaria. Il presidente di Federalberghi, Bernabo Bocca, analizza così a caldo il risultato dell'indagine previsionale sulle vacanze degli italiani, realizzata con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing Solutions. L'aspetto economico condiziona fortemente l'orientamento sulla preferenza della vacanza, che peraltro sempre più rappresenta per i nostri connazionali un elemento irrinunciabile per la propria esistenza. Agosto in questo senso, è il mese che probabilmente paga più di ogni altro la crisi. Malgrado il quadro non sia particolarmente esaltante, conforta il fatto che la durata media delle vacanze si attesta sulle 10 notti, mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. Non mi stupirei se anche il mese di settembre ci riservasse delle sorprese, a dispetto della previsione attuale. Non abbiamo avuto un buon trampolino di lancio ha aggiunto Bocca. Il mese di maggio in gran parte dell'Italia è stato flagellato dal maltempo, con una conseguente rinuncia da parte di molti viaggiatori. Maggio è stato penalizzato anche dalla disposizione del periodo di festività religiose, dall'Ascensione al Corpus Domini, che tradizionalmente fa muovere i turisti di lingua tedesca, che quest'anno è caduto nel mese di giugno. Tutto questo non ha aiutato la partenza della stagione più importante dell'anno. Ciò che fa piacere ha aggiunto Bocca è scoprire che alla base della scelta della località per la villeggiatura, vi sia per la gran parte il desiderio di scoprire le bellezze naturali del posto, unito al bisogno di riposo e relax. Gli italiani dimostrano sempre più di amare il proprio Paese. Conta molto anche la facile raggiungibilità della destinazione: un tema essenziale per il nostro comparto che necessita di infrastrutture e collegamenti adeguati. Resto dell'idea ha concluso il presidente di Federalberghi che si debba vedere il bicchiere mezzo pieno. Senza escludere piacevoli sorprese che estate potrebbe riservarci.

Fa caldo. E accendere l'aria condizionata potrebbe peggiorare le cose

[Redazione]

Da quando Homo Sapiens è diventato grande, inaugurando una personale era geologica, Anthropocene, gli estremi meteo sono diventati una delle maggiori sfide dell'umanità. Prima di tutto, egli deve comprendere meglio la fisica di questi fenomeni per anticiparne l'arrivo e l'evoluzione. Non ultimo, escogitare le misure più efficaci per fronteggiarli. Recita una canzoncina: Il clima cambia. È cambiato. E cambierà. Ormai nessuno confuta più che il clima stia cambiando; e che lo faccia con eccezionale rapidità. Parecchi si accapigliano invece sul peso dell'influenza antropica, emissioni e inquinamenti vari, anche se la pattuglia di chi nega ogni responsabilità dell'uomo si sta sciogliendo poco a poco, in sintonia con i ghiacciai himalayani e alpini. Clima e meteo non sono sinonimi, ma le baruffe sui media li confondono, come accade in questi giorni riguardo all'ondata di caldo che ha colpito l'Europa occidentale. Del tempo meteorologico tutti parlano ma nessuno fa niente al riguardo (perché) il clima è ciò che ci attendiamo, il tempo è ciò che cogliamo. Non è un paradosso campato per aria peraltro attribuito a Mark Twain giacché bastano un paio di mesi piovosi e freddini e chi deride i climatologi. Non invociamo ora il caldo che fa, a supporto della scienza: il consenso scientifico sul clima che cambia non si basa sull'anomalia termica di questi giorni, ma sull'analisi di un assetto climatico che si sta consolidando da almeno 50 anni nel nostro pianeta. E lo studio dei dati storici, da quando abbiamo misure sufficienti e affidabili, segnala un progressivo aumento della frequenza di queste ondate, già a partire dalla metà del XX secolo. Parlare di maggior severità è un azzardo, poiché la severità dei fenomeni estremi si misura su scale assai scivolose. Per esempio, molti tecnici sono convinti a ragione che la frequenza dei nubifragi e, soprattutto, dei disastri al suolo che essi producono stia crescendo. Ma il nubifragio italiano più severo è tuttora quello registrato a Genova nel 1970, quando cadde poco meno di un metro d'acqua in 24 ore. La definizione delle hot wave che fu data all'inizio del '900 un periodo di tre o più giorni in ciascuno dei quali la temperatura massima all'ombra raggiunge o supera i 32,2 gradi centigradi appare però un po' datata, se in Francia sono stati superati 45,9 gradi per la prima volta nella storia del paese. Non accadeva forse dai tempi di Galileo, inventore del termometro, e di Giuseppe Biancani e Robert Fludd, che introdussero poco dopo le prime scale di misura. Sicuramente da quelli di Fahrenheit, che rese affidabile quella misura, e di Celsius, che inventò la scala centigrada. Per la precisione, il record si è registrato a Gallargues-les-Montoux, nel dipartimento della Gard, venerdì scorso alle ore 16:20. E in gran parte della Provenza sono stati abbondantemente superati 45 gradi, come mi ha riferito un amico artista, di ritorno sconvolto da Cassis. Se le alluvioni sono il fenomeno naturale che produce il maggior danno economico, le ondate di caldo sono il pericolo maggiore per la salute. Tra il 1992 e il 2001, negli Stati Uniti ci sono state 2.190 vittime dirette del caldo eccezionale, a fronte delle 880 causate dalle inondazioni e delle 150 provocate dagli uragani. Le onde di calore che colpirono il nostro continente nel 2003 provocarono circa 70 mila decessi prematuri, 15 mila nella sola Francia. Uno studio scientifico condotto per quattro città del Nord Italia (Bologna, Milano, Roma e Torino) dimostrò che l'eccesso di mortalità rispetto alla media era stato significativo: il maggior incremento si verificò a Torino (+33%) e Milano (+23%) e il minore a Bologna (+14%). Durante l'estate del 2003, in Spagna i decessi aumentarono dell'8%, ma quelli degli anziani tra 75 e 84 anni crebbero del 15%; del 29% quelli degli ultra-85enni. E nelle grandi metropoli, come Berlino, i tassi di mortalità aumentano significativamente durante le ondate di caldo più intenso rispetto alle regioni rurali circostanti, come il Brandeburgo. dal blog di Renzo Rosso All

uvioni, ogni estate speriamo di controllarle. Nulla di più illusorio. Bisogna introdurre subito adeguate misure di adattamento, soprattutto nelle aree urbane, per mitigare gli effetti delle ondate di caldo, la cui frequenza aumenterà. La bolla termica dell'isola di calore, per via della calotta urbana causata dall'inversione termica, amplifica l'impatto del fenomeno. Senza contare il tremendo effetto di retroazione che viene innescato dalla climatizzazione artificiale: sembra una barzelletta, ma l'emergenza termica favorisce un maggiore uso dell'aria condizionata che, a sua volta,

amplifica la bolla. Gli esempi virtuosi non mancano. Per esempio, la città canadese di Toronto ha recentemente reso pubblica la propria strategia di resilienza, che illustra come la città pianifichi la gestione dei vari impatti del cambiamento climatico. In quel contesto: le inondazioni, le tempeste di ghiaccio e le ondate di caldo. A tale scopo, la città prevede nuove zone di raffreddamento intorno alla città, aree più ombreggiate, e un programma dettagliato di controllo a scala di quartiere. Come sottolineano le associazioni ambientaliste più avvedute, la mortalità delle onde di calore è abbastanza modesta in Europa in confronto a quella dei paesi più caldi e poveri del Sud del mondo. E, soprattutto, minima rispetto a quella delle megalopoli che stanno crescendo a tassi forsennati. Nei paesi più poveri, dotati di infrastrutture civili e sanitarie meno avanzate, il riscaldamento globale rischia di provocare siccità sempre più prolungate, mettendo a repentaglio l'agricoltura. La conseguenza saranno carestie sempre più gravi, contraddicendo la convinzione che, nel nuovo millennio, la fame sia da considerare una sfida ormai vinta. E senza contare che questi fenomeni, ondate di caldo e siccità, potrebbero anche alimentare nuovi conflitti e attivare migrazioni di massa, oltre a innescare incendi di enormi proporzioni dal potente effetto di retroazione climatica.

Terremoto, `donazioni su conti personali`: chiuse indagini su ex sindaco e senatore leghista. "Peculato e abuso d`ufficio"

[Redazione]

Oltre 120mila euro di donazioni per i terremotati dirottati sul proprio conto privato e su quello di società da lui gestite. In totale sette episodi, uno di peculato e sei di abusufficio. Sono le accuse formulate dalla procura di Macerata al termine delle indagini che vedono coinvolto ex sindaco di Visso e senatore leghista, Giuliano Pazzaglini. Le indagini hanno accertato che ho fatto il bene della comunità senza avere alcun ritorno personale ha commentato ex primo cittadino a ilfattoquotidiano.it Nel fascicolo ho trovato tutto ciò che serve per dimostrare la mia buona fede. I presunti illeciti, contenuti nell'avviso di chiusura indagini consegnato al senatore, si riferiscono a fatti del 2017, quando ancora Pazzaglini era sindaco del piccolo paese marchigiano al centro del cratere sismico del 2016. All'appello, secondo gli ultimi riesami condotti dalla Guardia di Finanza su ordine del procuratore capo Giovanni Giorgio, come riporta il Resto del Carlino, mancherebbero diverse piccole donazioni e una più consistente di circa 90mila euro da parte di Emilbanca. In Edicola La Croce rossa italiana caccia il leghista che confondeva affari e doni post-sisma La contestazione per peculato riguarda una somma di poco più di 10mila euro, raccolta a favore dei commercianti grazie a un'iniziativa di beneficenza organizzata da Moto Nardi e dai motoclub Amici di strada e New Riders. La cifra è già stata messa sotto sequestro lo scorso gennaio, quando la procura ha notificato la chiusura di un primo filone di indagine. Diversi invece i casi di abusufficio, sempre relativi al denaro raccolto per il Comune di Visso. Secondo le indagini Pazzaglini avrebbe chiesto ai benefattori di versare i soldi sui conti di due società, la Sibil Iniziative, di proprietà di Giovanni Casoni, ex presidente della Croce Rossa locale, ora commissariata, anche lui indagato in concorso con Pazzaglini, e la Sibil Project, intestata allo stesso senatore e a Casoni. Secondo la Procura, il leghista avrebbe detto ai donatori che versando le somme direttamente nelle casse comunali ci sarebbero state difficoltà operative. Pazzaglini è accusato anche di truffa per un assegno di una donazione, dal valore di 2000 euro, incassato in banca dalla compagna di Casoni, Loredana Remigi, eletta nel consiglio comunale di Castelsantangelo sul Nera alle ultime amministrative di maggio. Il senatore, raggiunto al telefono da ilfattoquotidiano.it, si dice tranquillo. Ha ancora qualche giorno per depositare delle memorie difensive o chiedere un interrogatorio per affermare la sua posizione. Aspetterò la decisione del pm ha spiegato Potrei chiedere ulteriori indagini ma da quello che ho visto non serve perché nel fascicolo è già tutto per dimostrare la mia totale buona fede e innocenza rispetto alle accuse ipotizzate. Le indagini hanno accertato che ho solo reso un servizio alla mia comunità.

LIGURIA: DANNI MAREGGIATA 2018, PROROGA PER RICHIESTA DANNI

[Redazione]

Ulteriore proroga a lunedì 8 luglio per la presentazione delle domande per accedere ai contributi destinati ai privati, alle imprese e alle attività agricole colpite dai danni della mareggiata e del maltempo che si è abbattuto sulla Liguria il 29 e 30 ottobre dell'anno scorso. Lo ha deciso con un'ordinanza il presidente di Regione Liguria e commissario per emergenza Giovanni Toti. Ulteriore posticipo è stato deciso per andare incontro alle richieste del territorio e fare in modo che tutti i danneggiati (imprese economiche e produttive, agricole, della pesca e dell'acquacoltura, privati) possano presentare domanda di rimborso, producendo le perizie necessarie. "Questa scelta spiega il presidente Toti, assessore regionale alla Protezione civile Giampedrone, è stata effettuata per andare incontro a tutti coloro che hanno subito danni a causa della mareggiata dello scorso anno, per dare più tempo per la compilazione delle domande e raccoglierne il maggior numero possibile. Si tratta dell'ultima proroga possibile per poi avviare le istruttorie". Gentile direttore, è con grande piacere che vi do il benvenuto nella nostra città. Il notiziario che avete deciso di dedicare al Nordovest amplia offerta informativa sul nostro territorio... La pluralità della libera informazione è un bene essenziale della nostra democrazia, forse il più prezioso... Gentile direttore, da parte della Regione Piemonte vi do un caloroso benvenuto. Il notiziario di Itaipress dedicato al Nordovest è un'ottima notizia, che conferma l'importanza di questo territorio...